IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 350 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 20 DICEMBRE 1909

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il tecnicismo dei Ministri

La formazione del nuovo Gabinetto Sonnino ha risollevata nei giornali l'antica questione del tecnicismo dei Ministri, sulla quale abbiamo espresse in brevi parole la nostra opinione.

Ora dal nostro antico collaboratore ed amico, il prof. Luigi Ceci, l'illustre interprete del lapis niger, *che tiene nell'Ateneo romano la cattedra di* Storia comparata delle lingue classiche, *riceviamo il seguente articolo.*

Virgilio ci ha insegnato a temere i Danai: *timeo Danaos*... Ma noi abbiam ragione di non temere, alla Minerva, l'on. Daneo. E la ragione è semplicissima: l'on. Daneo, che io sappia, non si onora nemmeno del titolo di professore, mentre tre professori illustri dell' Università di Roma vengono a costituire il *praesidium* e il *decus* del nuovo Ministero. Il Ministro della istruzione non è, non può essere, in un libero paese il pedagogo della nazione; mentre tutti questi professori hanno in tasca ciascuno il proprio talismano per salvare tutti e tutto: sono le pillole Pink della disgraziata Minerva. Certamente, uno è il metodo buono della scuola e del lavoro scolastico. Ma chi lo conosce quest'*unico* metodo buono? La famosa pedagogia è, per tre quarti, una cerrataneria.

La scuola-superiore, media, primaria — va a rotta di collo. Di chi la colpa? Del signor ministro, della burocrazia, della Minerva: ecco la risposta generale, universale. Ma codesto è del semplicismo miope e balordo. L'insegnante e gli scolari: questa è la scuola. Il resto è... letteratura. E allora, prima di pensare alla... letteratura, occorre rivolgere l'occhio all'insegnante e alla scuola. E il buon insegnante — ahimè! — non lo fa il Ministro, non lo fa la Minerva, non lo avrebbe fatto l'on. Martini, non lo farà l'on. Daneo.

Tutti i ministri-professori si affannano a fabbricare nuove leggi. Ma se nessuno rispetta le leggi esistenti! E non è detto che le leggi nuove debbano essere le buone. In fatto di legislazione scolastica, una legge buona abbiamo — ed è la sola! — la legge che ha tanto di barba, ma che è un monumento di sapienza, la legge Casati del 1859, redatta e promulgata — bisogna pur ricordarlo, a gloria ed onore del Parlamento — coi pieni poteri. Ora la Minerva, le potestà accademiche, le autorità scolastiche, gl' insegnanti, gli scolari, i buoni padri di famiglia professano il disprezzo sistematico della legge e dei regolamenti. Ed ecco il gran campo di azione del nuovo Ministro: non le leggi nuove, non le riforme grandiloquenti, non la scuola unica o la scuola multipla (tanto, il latino non lo sa più nessuno oggi; e nessuno lo saprebbe domani!) non la scuola neutra (quella dell'on. Martini o dell'on. Credaro) che non sarebbe — oh la grande scoperta! — nè maschio, nè femmina. Una sola cosa occorre: restaurare il rispetto della legge, l'imperio della disciplina.

Ecco qua, un fattarello di freschissima data. Proprio ora ricevo dalla segreteria dell'Università una copia dell'« Ordine degli studi » della mia Facoltà. « Ordine » che fa bella mostra di sè nei cortili della Sapienza. Nell'« Ordine » si legge:

« All'esame di licenza non potrà presentarsi chi non abbia superato almeno sette dei quindici esami obbligatorii per la laurea in Lettere e *per quella* in Filosofia. *L'esame di licenza è obbligatorio per l'ammissione al secondo biennio.* E consiste ecc. ecc. »

Ebbene, nessuno — dico nessuno — dei giovani *regolarmente* inscritti al terzo ed al quarto anno di corso, ha sostenuto l'esame di licenza. E allora? L'autorità accademica continua, col *placet* del Consiglio della Facoltà, a stampare quel po' di roba, quando tutti — il Ministro, naturalmente, *in capite listae* — sanno che i giovani quell'esame di licenza non l'han voluto fare.

***

L' Università discende, come scuola, per una china ben perigliosa. E tutti han creduto che a rialzare le sorti della Università bastasse elevare da otto e dieci mila lire lo stipendio-culmine della carriera. La scuola secondaria è una parvenza. Si esce dal *Liceo* e dall'Istituto senza preparazione all'alta cultura, senza preparazione alla vita. E si è preteso salvare la scuola secondaria coll'arrotondare il bilancio professorale. Ora non sarà male che la voce del dovere subentri a quella del piacere, dopochè bene o male — forse più male che bene — il Parlamento ha votato una dozzina di milioni per gli insegnanti secondari e per i professori universitari.

E il nostro dovere-principe è questo: consacrarsi intieramente alla scienza e alla scuola.

I professori universitari insegnano poco; i professori secondari insegnano troppo.

E nel *poco* e nel *troppo* si succhia allegramente il denaro del contribuente.

L'ultima legge universitaria — la famosa legge Rava, coll'appendice del medaglione — prescrive il *minimum* delle lezioni.

E' un'asineria per l' insegnamento superiore, dove non si comunica il conosciuto, ma dove si lavora a creare le nuove conoscenze.

Per l'insegnamento superiore non è il numero delle lezioni che conta, è la qualità. Ognuno conosce il motto veritiero.

All' Università le lezioni che si contano non contano, quelle che contano non si contano. Quello che importa è che l'insegnante non sia distratto dalla ricerca e dallo studio; quello che si vuole è che il professore serva unicamente la scienza e la scuola.

Che vediamo tra noi? Legioni di professori di lettere e di scienze passano qui dei mesi e dei semestri a *diariare* in quelle mille e una Commissioni che la Minerva imbastisce, proprio durante l'anno scolastico, per sapere se il candidato Pochintesta debba occupare nella graduatoria della scuola tecnica di Vattelapesca il primo o il centesimo posto.

I professori di medicina e quelli di legge all'esercizio della professione rivolgono le cure maggiori. E se nobili eccezioni sussistono, esse confermano puramente e semplicemente la regola. Un Ministro, che non sia professore, può con una leggina di un solo articolo imporre l'*aut aut*: o la professione o la cattedra. E quel giorno segnerà un'ora ben lieta per l'Università italiana.

I professori secondari insegnano troppo. Lo Stato paga, com'è naturale, le ore in soprannumero. Ed ecco la caccia spietata alle classi aggiunte ed alle supplenze, ed ecco la caccia, ancor più vigorosa, alle lezioni private con o senza l'assenso del provveditore.

***

Io non mi occupo qui degli interessi privati che pur dinanzi ai miei occhi sono rispettabilissimi. Io dico soltanto, che in questa faccenda l'interesse privato è in vivo contrasto coll'interesse pubblico, perchè la scuola vuole energie sempre fresche e vigorose.

Il Ministro della Istruzione deve affrontare la questione che è d'interesse vitalissimo per la pubblica scuola.

E più che la riforma della scuola con o senza latino (la Minerva ha speso un centinaio di migliaia di lire per lasciarsi raccontare dalla Commissione reale tutte le storielle che si raccontano in fine di tavola) è urgente la riforma del.. calendario scolastico.

In nessun paese dell'universo mondo si fanno, nell'insegnamento secondario, tante vacanze quante da noi. Dalla metà di giugno alla fine di ottobre le grandi vacanze; e taciamo delle piccole! E colla riforma del calendario — la vita si fa tanto breve! — si potrebbe, senza danno della cultura, abbreviare la durata dei corsi. Noi imponiamo cinque anni di ginnasio, ma in realtà non abbiamo che un sei o sette semestri di studio. Da tempo e da più parte s'invocano provvedimenti: e, naturalmente, le opposizioni sono sorte e sorgeranno vivaci.

***

La politica è la contingenza, non l'assoluto. E oggi, per il bene della scuola italiana, una sola riforma è di estrema urgenza: la restaurazione della disciplina, l'organizzazione del lavoro. E il Ministro una cosa può — e deve — fare: imporre a tutti il rispetto della legge e colpire, senza riguardo, i molti succhioni. Certo per questa bisogna, più pronta e più efficace sarebbe l'opera di un colonnello dei carabinieri. E in attesa che il futuro Ministero Ferri questa bene auspicata fortuna arrechi alla scuola italiana, salutiamo, con i migliori auguri, l'avvento dell'on. Daneo.

La riforma della scuola — la riforma interiore, la riforma vera — questa riforma, dobbiamo farla noi, insegnanti ed educatori, senza le Commissioni diarianti, senza la pedagogia ufficiale.

Luigi Ceci.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 19. — Isvolski è stato nominato membro del Consiglio dell' Impero, rimanendo tuttavia Ministro degli esteri.

(S) **Cairo,** 19. — I funerali del generale Edhem Pascià hanno avuto luogo con una grande pompa.

Il feretro del defunto sarà imbarcato ad Alessandria per Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli,** 19. L'*Ikdam* assicura che il Ministro ottomano a Belgrado si è recato a Costantinopoli, allo scopo d'informare il Governo ottomano sullo stato attuale dei negoziati, che sarebbero stati intrapresi per la formazione di una lega balcanica.

Cannes, 19. — Il Granduca Michele di Russia è morto ieri sera, alla Villa Allerton.

Il gen. Garanoff, i capitani Drake e Fride, il dottore Zander ed il maggiore Zoneff si trovavano nella villa al momento del decesso.

Essi telegrafarono la triste notizia alla Corte russa ed ai Granduchi.

Un servizio religioso è stato celebrato nella Chiesa russa sotto la direzione dell'arciprete Ostrumoff.

Nulla è deciso ancora circa i funerali.

(S) **Cannes,** 19. — Il Granduca Michele Nicolaievic morto iersera era prozio dello Czar.

Il Granduca Michele Nicolaievitch era nato a Pietroburgo il 13 ottobre 1832.

Era aiutante di campo generale dell'Imperatore, aveva il grado di Field Maresciallo dell'esercito, era presidente onorario del Consiglio dell'Impero ed era insignito di varii Ordini cavallereschi esteri, fra i quali il Collare dell'Annunziata.

Il 16 agosto 1857 aveva sposato la Principessa Cecilia di Baden (morta il 31 marzo 1891) dalla quale aveva avuto 6 figli di cui il maggiore, il Granduca Nicola, nato a Tzarskoje Selo il 14 aprile 1859 risiede a Tiflis.

Un altro figlio del Granduca Michele, il Granduca Alessandro, ha sposato la Granduchessa Xenia, sorella dello Czar.

Crisi ministeriale in Portogallo.

(S) **Lisbona,** 19. — Re Manoel ha accettato le dimissioni del Gabinetto. Egli consulterà oggi i Presidenti delle due Camere.

(S) **Lisbona,** 19. Venceslao Lima ha dato come spiegazione delle dimissioni del Gabinetto che il Ministero era stato composto col concorso di tutti i partiti per giungere ad una pacificazione politica.

Egli ora non può più assumere la responsabilità del Governo, di fronte all'ostilità manifestatagli da due frazioni del Parlamento.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 20, ore 1. — Il *Journal des Débats* commentando la seduta di ieri alla Camera italiana, rileva che la parte del programma relativa alla politica estera, non poteva serbare alcuna sorpresa.

Le idee del Presidente del Consiglio e del Ministro degli affari esteri sono difatti, aggiunge il giornale, abbastanza conosciute.

Il Ministro Guicciardini fin dal 1906 considerava la Triplice come una garanzia pel mantenimento della pace internazionale, e l'amicizia con la Francia come un necessario coefficiente per la prosperità delle due Nazioni.

Non si poteva quindi supporre che non fossero rimaste in lui quelle stesse idee, le quali dall'on. Sonnino furono riaffermate nelle dichiarazioni del Governo fatte alla Camera. Del che, conclude il giornale, dobbiamo felicitarci.

— Il *Temps* annunzia pure che il Ministro della guerra di Serbia ha ritirato le sue dimissioni, avendo il Governo accettato la proposta dei crediti straordinari da lui proposti.

— Il Presidente della Repubblica ha incaricato il senatore Decrais, ex-Ministro delle Colonie ed ex-Ambasciatore di Francia a Bruxelles, di rappresentare il Governo della Repubblica ai funerali del Re Leopoldo II.

Il senatore Decrais ha avuto in proposito un colloquio col Presidente del Consiglio.

Parlamenti esteri

Grecia

(S) **Atene** 19 — Avendo il Ministro delle finanze posto la questione di fiducia circa il progetto per la sovratassa sugli *alcools*, la camera ha approvato in prima lettura il progetto stesso, con 70 voti contro 24.

Serbia

(S) **Belgrado** 19 — La Scupatina ha approvato con 104 voti contro 29, in prima lettura, il progetto di prestito.

SERBIA.

(S) **Belgrado,** 19. — Il prestito approvato ieri dalla Scupcina con 104 voti contro 29, è di 150 milioni.

Esso ha per iscopo il completamento degli armamenti militari e la costruzione di nuove linee ferroviarie.

La Scupcina ha incominciato oggi a discutere i dettagli del prestito in seconda lettura.

Si ritiene che entro questa settimana il prestito sarà definitivamente approvato.

Credito, Industria e Commercio

La settimana, che precede un periodo di vacanza per le borse, i mercati assumono d'ordinario un contegno indeciso, dovuto alla tendenza impulsiva nella massa della speculazione di realizzare, liquidando in tutto od in parte le posizioni per non avere durante le feste alcuna sensibile preoccupazione.

In questo stato d'incertezza d'ambiente le quotazioni non rappresentano più che un valore relativo, onde viene a mancare ogni elemento positivo per formarsi un'idea concreta sul criterio direttivo del mercato internazionale.

All'esordio infatti della settimana scorsa vi fu, sotto la risposta dei premi, un certo movimento di realizzi, facilmente assorbiti, ciò che valse a mantenere una certa fermezza: ma dopo la liquidazione della prima quindicina, per quanto sia riuscita soddisfacente, specialmente per la mitezza del denaro — da 3 1/4 a 3 3/4 — un saggio moderato ove si consideri che le Banche debbono conservare le loro disponibilità per l'imminenza dei pagamenti delle cedole, si è determinata una corrente di quasi nullità negli affari, sebbene il termometro delle quotazioni non abbia subita alcuna sensibile alterazione.

La settimana si è quindi chiusa con un certo ristagno negli affari, sia per i realizzi non dovuti a cause intrinseche, sia per la renitenza quasi generale ad assumere nuovi impegni, sia infine per le vendite di alcuni portatori di titoli e valori nell'intento di procurarsi delle disponibilità in vista delle nuove emissioni annunziate.

Si può quindi riassumere la situazione generale in questo senso: che il fondo del mercato internazionale si mantiene buono e le disposizioni generali restano egualmente buone, mentre si è rallentata quella corrente di attività e di animazione, che si era manifestata nelle ultime settimane.

Non è improbabile, anzi è prevedibile che non appena sistemata la liquidazione annuale, il mercato riprenderà: per ora si prepara a passare le feste in tranquillità.

— Il mercato italiano non ha presentato alcuna notevole variazione in confronto alla settimana precedente.

I corsi si sono mantenuti stazionari tanto per le rendite di Stato, come per i valori.

Mercato inglese.

	11 dicembre	18 dicembre
Consolidato	82 1/8	82 1/2
Italiano	103 1/2	103 1/2
Turca	93 3/4	93 3/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che i ritiri di oro per esportazione e l'efflusso di numerario per la circolazione hanno fatto diminuire la riserva di 1,351,895 sterline riducendola a 24,554,238 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è calata pure di 2 punti e 3/8 a 54 3/8 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero oscillante fra il 4 1/4 e il 4 1/2 (ufficiale) per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto migliore.

Quantunque infatti la riserva totale presenti una lieve diminuzione, restando a 59,948,000 sterline, la sua eccedenza sul *minimum* legale in causa di una restrizione nei prestiti e negli sconti, è risalita a 1,992,500 sterline.

Mercato francese.

	11 dicembre	18 dicembre
3 0/0 francese	99.05	99.—
3 0/0 perpetuo	99.22	98.80
Italiano	104.95	104.80
Spagnuolo	97.47	97.50
Rendita turca	94.75	94.85

Banca di Francia.

	16 dicembre 1909	Differenza dal 9 dicembre
Riserva oro	3.535.352.462	— 8.370.760
» argento	893.139.097	— 1.202.187
Portafogli	805.045.824	— 8.754.409
Anticipazioni	530.471.020	+ 2.981.054
Conti correnti	578.135.094	— 3.021.798
Id. col Tesoro	195.607.605	+ 17.121.043
Circolazione	5.138.478.970	— 28.114.890

Mercato italiano.

	11 dicembre	18 dicembre
Rendita 3.75 0/0	105.60	105.40
Rendita 3 1/2 0/0	105.15	105.—
Banca d'Italia	1388.—	1385.—
Id. Commerciale	876.—	871.—
Credito Italiano	585.—	581.—
Fondiario Italiano	574.—	573.—
Banco di Roma	106.25	105.75
Mediterranee	409.—	406.—
Meridionali	698.—	696.—
Sicule	675.—	675.—
Navigazione	347.—	343.—
Raffinerie	326.50	324.—
Acciaierie	1690.—	1682.—
Società Veneta	214.—	213.—
Acqua Marcia	1825.—	1829.—
Gas	1003.—	1005.—
Omnibus	297.50	292.—
Condotte	310.—	312.—
Immobiliari	261.—	261.—
Beni Stabili	311.—	312.75
Imprese fondiarie	98.50	97.50
Elba	315.—	312.—
Metallurgica	111.—	111.—
Ferriere	197.—	195.—
Ansaldo	278.—	275.50
Zuccheri nuovi	71.—	65.50
Id. Valsacco	53.—	53.—
Montecatini	91.—	91.—
Molini	103.—	102.50
Carburo Roma	500.—	507.—
Kerka	268.—	270.—
Antimonio	82.—	84.—
Azoto	157.—	152.—
Elettrochimiche	62.—	60.—
Concimi	181.—	181.50
Cines	145.—	155.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	364.50	365.25
Ferr. Italiane 4 0/0	505.—	504.25
Banca Italia 3,75 0/0	503.50	508.—
C. Risp. Milano 5 0/0	517.—	517.—
S. Paolo Torino 5 0/0	508.—	508.—
Cambio	100.60	100.55

La Spagna nel Riff.

Una intervista col Ministro Perez Caballero

(S) **Parigi,** 19 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Madrid ha intervistato Perez Caballero, Ministro degli esteri, il quale ha constatato che il programma che la Spagna si era tracciato nel Riff è stato interamente e abilmente compiuto dal gen. Marina.

Dopo un profondo studio della questione egli ha giudicato necessario, allo stato delle cose, di lasciare nella regione 30 mila uomini.

Al momento opportuno la guarnigione potrà anche essere ridotta a 25 mila uomini, ma questa sarà la cifra minima.

Caballero si dichiara lieto di affermare una volta di più che la Spagna intende agire pienamente d'accordo con la Francia e crede che una lieta soluzione della questione marocchina non può risultare che da un leale accordo dei due paesi, i quali soli hanno situazione privilegiata e speciale da difendere al Marocco.

Il Ministro riconosce che i diritti della Francia al Marocco sono più considerevoli di quelli della Spagna e afferma che questa non pensa in alcun modo ad intralciare l'azione della Francia. Noi abbiamo, dice, la nostra sfera: essa ci basta e non pensiamo ad uscirne, come neppure a disconoscere i diritti del Sultano riconosciuti dall'Atto di Algeciras.

Caballero smentisce la voce secondo la quale il Ministro della Spagna al Marocco sarebbe ostile alla Francia e cercherebbe di crearle delle difficoltà.

Se delle formalità relative all'uso delle lingue e al corso delle monete sollevano alcune suscettibilità, questi particolari sono l'oggetto di note cordialissime fra i due Governi.

Il Ministro termina dichiarando che annette una grande importanza alla completa e assoluta unione della Francia e della Spagna.

Dopo la morte del Re Leopoldo.

Il nuovo Re.

(S) **Bruxelles,** 19. — Il Principe Alberto ha ricevuto il barone Goffinet, esecutore testamentario e l'avvocato Morron, notaio del Re Leopoldo.

Secondo qualche giornale la baronessa di Vaughan ha lasciato Bruxelles, ieri mattina; secondo altre voci invece essa partirà soltanto adesso, essendo avvenuto il trasporto della salma del Re Leopoldo al palazzo reale di Bruxelles.

Il *Journal de Bruxelles*, smentisce la notizia secondo la quale il Papa avrebbe comunicato al Nunzio di essere stato informato che il matrimonio religioso del Re Leopoldo colla baronessa di Vaughan non è mai stato celebrato a San Remo.

(S) **Bruxelles,** 19. Il Principe Alberto ha ricevuto il Borgomastro di Bruxelles che gli presentò un Indirizzo che attesta i sentimenti di devozione della popolazione della capitale per il Principe, il cui avvento al trono è stato salutato da uno slancio unanime di simpatia e di affetto.

Il Principe rispose esprimendo la sua affezione per la capitale, promettendo di interessarsi alla prosperità di Bruxelles e ringraziando per i sentimenti manifestatigli dalla popolazione.

Le rappresentanze degli Stati ai funerali

(S) **Bruxelles,** 19. Il Duca di Connaught rappresenterà il Re d'Inghilterra ai funerali del Re Leopoldo.

Il Re di Bulgaria ha designato quale suo rappresentante il suo gran ciambellano.

L'Imperatore d'Austria manderà a Bruxelles l'Arciduca Leopoldo Salvatore.

Il Presidente della Repubblica di Costarica invierà il Ministro di Costarica a Parigi signor De Peralta.

Il Principe ereditario Ferdinando di Rumania rappresenterà il Re Carlo.

Il Principe reggente di Baviera manderà suo figlio Ruprecht, che è cognato della Principessa Alberto del Belgio.

Si annunzia pure che arriveranno a Bruxelles il Duca e la Duchessa di Holstein.

Generali ed ufficiali superiori saranno addetti alle persone degli inviati esteri.

A Bruxelles,

(S) **Bruxelles,** 19. — Il pubblico è stato ammesso stamane a visitare il feretro del Re, collocato nella camera ardente nel Palazzo Reale di Bruxelles.

Era stato organizzato un rigoroso servizio d'ordine.

Lo sfilamento è cominciato alle 11 e non terminerà che nel pomeriggio.

Sulla corona inviata dalla Principessa Luisa sono scritte le seguenti parole: « Supremo omaggio - Luisa Maria ».

Dinanzi alla bara si trova la bandiera nazionale velata a lutto. Due suore pregano presso la bara.

La salma è vegliata da ufficiali superiori in grande tenuta colla bandiera dei loro reggimenti.

La folla è enorme nelle vie che conducono al Palazzo Reale.

Sono giunte numerose corone.

(S) **Bruxelles,** 19. — Il cardinale arcivescovo di Malines, Primate del Belgio, ha diretto una lettera al clero belga con la quale prescrive che funzioni funebri in suffragio dell'anima del Re Leopoldo vengano celebrate in tutte le chiese del Regno. Il Cardinale inoltre ha ordinato che le campane suonino a morto e tutti i sacerdoti celebrino messe in suffragio del defunto.

Continuano attivamente al palazzo della Camera i preparativi per la prestazione del giuramento da parte del nuovo Re.

Condoglianze e lutti di Corte.

(S) **Bruxelles,** 19. — L'Imperatore di Germania si farà rappresentare ai funerali del Re Leopoldo dal Principe Enrico di Prussia.

Il Re di Portogallo invierà il marchese di Govea. La Danimarca invierà pure una missione straordinaria.

Agitazione Xenofoba in Cina

(S) **New-York,** 19 — Il *New-York Herald* ha da Canton che quel Vicerè, temendo di non poter proteggere efficacemente gli europei a causa dei violenti sentimenti xenofobi che si sono manifestati attualmente nella popolazione, ha telegrafato al Wei-ou-Pou perchè chieda al Governo degli S. U. d'America che sia impedito l'arrivo a Canton di numerosi americani, che era stato annunciato per la prossima settimana.

Il Vicerè teme che l'ingombro delle strette vie della città da parte di una carovana di *touristes* fornisca il pretesto a disordini ed anche a sommosse dinanzi alle quali la polizia sarebbe impotente con una popolazione ancora eccitata dagli incidenti di Macao.

Il Console degli Stati Uniti, al quale il Vicerè si era rivolto, ha dichiarato di nulla poter fare, gli altri consoli sostengono il Vicerè.

Il Console di Inghilterra ha chiesto due nuove cannoniere due controtorpediniere per fronteggiare qualsiasi avvenimento: onde fosse minacciata la sicurezza degli stranieri.

Conversazioni letterarie

Gino Monaldi: *Le prime rappresentazioni celebri*, Milano, Fratelli Treves, 1910.

Vittore Ravà: *L'Inno di Garibaldi*, Milano, Manini-Wiget, 1909.

La Fortuna del Teatro non è simile alle altre Fortune, o, per lo meno, essa ha motori e capricci che le sono proprii. La serie di gustosi aneddoti raccolti da Gino Monaldi, ne può essere la dimostrazione. Incomincia il critico aneddotista con le vicende della *Vestale* dello Spontini, del *Don Giovanni* di Mozart, del *Barbiere*, del *Mosè* e del *Guglielmo Tell* di Rossini, che fu il suo inimitabile e insuperabile capolavoro.

Io ho ancora avuto la fortuna di sentirlo eseguire in modo grandioso e perfetto dal Carrion, dall'Atry, dal Merly nel Teatro Vittorio Emanuele di Torino, nel 1858, alla vigilia della guerra d'indipendenza, innanzi ad un pubblico delirante; nè ricordo spettacolo più solenne, più drammatico, più commovente; la perfetta esecuzione artistica e l'impegno che l'impresario Mestrallet mise in quello spettacolo, perchè riuscisse anche scenicamente a dare l'illusione di trovarsi in Isvizzera tra i fremiti di un popolo insorto e ardente di libertà, e il sapersi, in teatro, che l'Atry, repubblicano della Svizzera, sentiva fortemente il suo Guglielmo Tell come Gustavo Modena sentiva il suo Cittadino di Gand, e l'anima di que' cori, specialmente nell' ultimo grido d' *all'armi* e la soavità di quella sublime pastorale che ricordava il *ranz des vaches* delle Alpi elvetiche producevano nell' insieme un effetto irresistibile che trasportava all'entusiasmo.

Non credo quindi, come sembra pensare il Monaldi, che oggi la musica del *Guglielmo Tell* sia invecchiata; credo, invece, ch' egli sia più nel vero e nel giusto, quando scrive:

« Oggi, dopo tre quarti di secolo, il *Guglielmo Tell*, benchè non conservi la virtù di suscitare i vivaci entusiasmi d'un tempo, ha in sè, tuttavia, una somma tale di bellezza intrinseca da concedergli sempre l'ammirazione grata del pubblico. Se questa ammirazione non diviene godimento estetico e commozione profonda, la colpa, più che alla sua vecchiezza, devesi attribuirla alla deficienza costante delle odierne esecuzioni. La musica di Rossini, scritta per le voci, non può essere capita che quando è cantata; e quando ciò avveniva, nessun'altra musica poteva uguagliarne il fascino. »

Qualche aneddoto rossiniano, come, per esempio, l'origine del gran coro del *Mosè*:

Dal tuo stellato soglio

o quella della serenata del *Barbiere* ho inteso raccontare in modo un po' diverso da quello che appare nel racconto del Monaldi; il Garcia per esempio, non avrebbe aggiunto di suo la musica del

Son Lindoro
Che fido t' adoro

ma solo quella dell'aria:

Ecco ridente el cielo:

ma gli aneddoti rossiniani passarono per tante bocche, che è difficile rintracciare la loro prima forma sincera: ed è verosimile che il Monaldi abbia attinto le sue notizie a migliori fonti che alle postume tradizioni orali, le quali vanno sempre soggette a molte alterazioni, quanto più si allontanano dalla prima sorgente.

Alcune fonti poi Gino Monaldi ha scoperto egli stesso. Così egli ha potuto conoscere alcuni particolari inediti; quelli, per esempio, sulla convivenza del Bellini e del Donizetti a Milano nel 1830: « Ho conosciuto a Milano, scrive il Monaldi, la padrona della casa dove, nel 1830, abitarono Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti durante il periodo della loro scrittura.

Fu così che appresi particolari interessanti intorno al metodo di vita e di lavoro dei due compositori. Donizetti, sempre spensierato e giocondo, non trovava mai il momento di lavorare durante la giornata, ch' ei soleva trascorrere in mezzo a liete brigate e giovanili passatempi. Un paio d' ore d utile lavoro erano per lui quelle dalle nove alle undici di sera, in cui gli amici che venivano a trovarlo, si divertivano a giocare alle carte. Mentre essi giocavano, Donizetti, in un piccolo tavolino vicino a loro, scriveva le note deliziose della sua *Anna Bolena*. Ciò non gl'impediva tuttavia di occuparsi della partita, alla quale prendeva interesse e, pure parlando e conversando, seguitava a comporre e scrivere rapidamente sulla partitura.

Bellini, al contrario, non usciva quasi mai durante il giorno. Chiuso, nella sua camera, non ricevendo alcuno, intollerante oltremodo di qualsiasi divagazione o rumore, ei cantava, accompagnandosi al pianoforte, le sue divine melodie. Di tratto in tratto, il suono della voce e del pianoforte tacevano d'improvviso, udivasi allora il maestro, in preda a violenta angoscia, battere i piedi e tempestare di pugni la tastiera dell'istrumento, come fanciullo vizioso *(dovrà forse dire " bizzoso „ o " viziato „)* contrariato ne' suoi capricci. Alla sera, non lavorava quasi mai; oltre al non averne l'abitudine, egli ne sarebbe stato incapace stante il chiasso dei giocatori.

Rarissimi erano i momenti in cui mostravasi contento di sè e del suo lavoro. A chi l'interrogava in proposito, ei rispondeva con melanconico accento: « Non so, ma non trovo quello che vo cercando, e dubito assai che il pubblico sia contento di me (1). Nei momenti eccezionali, in cui la *fede (dovrà dire " febbre „)* del genio lo invadeva, non occorreva interrogarlo.

La gioia d'una ispirazione felice lo rendeva raggiante. In tali istanti, ei sentivasi trasportato a slanci di tenerezza espansiva: « Quando a me, — mi diceva la signora Teresa — che potevo essergli madre, toccava qualcuna di quelle sue tenerezze, ero sicura che aveva composto qualche cosa assai bella e ne godevo per lui. Povero giovine; era così buono e gentile ». Infatti: la natura di Bellini era proprio quella d'un fanciullo; con tutte le esplosioni intermittenti della sua contentezza, della sua stravaganza e delle sue bizze. E fu questa semplicità e freschezza d'indole che piacquero soprattutto al Rossini, il quale ebbe per il maestro catanese un affetto e una bontà che non ebbe per nessun altro dei giovani musicisti del suo tempo ».

Il Bellini non era soltanto semplice, ma anche assai buono. Narrava Terenzio Mamiani in conversazione, che, nel tempo del suo esiglio a Parigi, egli aveva incontrato il Bellini nel salone della celebre bella amica di Chateaubriand, Madame de Récamier, quando alcuno incominciò a dir male del compositore Cherubini, che il Bellini stimava assai, e a cui venivano appropriate cose o dette o fatte che gli avrebbero fatto disonore.

Vincenzo Bellini balzò in piedi, s' avanzò nel mezzo del salotto, e, col volto acceso, stendendo la mano, quasi a sfida e minaccia del calunniatore, gridò: « c'est une *bougie* »; si rise; ma non mai uno svarione di francese rese più caro chi lo proferiva; e tutti i presenti ammirarono il giovine compositore che, in un modo così vivace, aveva preso le difese d'un collega assente.

Il Monaldi ci dà particolari interessanti sulla origine della *Sonnambula* musicata dal Bellini sopra un libretto di Felice Romani; e quello ch

(1) Così il Manzoni, in una lirica giovanile, rimasta interrotta, scriveva:

sento che il divin s'invola
Nè può il giogo patir della parola,

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Movimenti: Il ten. di vasc. Cavagnari Domenico dalla disponibilità all'ufficio del Capo di Stato Maggiore.

Il ten. di vasc. Poggi Francesco dall'ufficio del Capo di S. M. alla « Liguria ».

Il ten. medico Rainaldi Panfilo è sbarcato a Napoli dal pirosc. inglese « Italia ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 19, ore 18.45. — Di uno strano equivoco ferroviario fu vittima il reggimento Nizza cavalleria di stanza nella nostra città.

Era giunto ieri avviso al detto reggimento dell'arrivo allo scalo ferroviario di Porta Garibaldi di nove carri carichi di cavalli.

Stamane, un maresciallo del reggimento, con parecchi soldati, si presentò allo scalo per ritirare i cavalli.

Compiute le operazioni di svincolo, si avvicinò ai carri per procedere allo scarico, ma, non senza grande meraviglia trovò che, mentre sette dei nove carri contenevano veramente dei cavalli, gli altri due erano pieni di maiali.

Dalle indagini fatte risultò che la sostituzione dei due vagoni di maiali a quelli di cavalli è avvenuta a Mantova, per disattenzione del personale, durante una manovra di smistamento. Rimane però ancora a sapersi chi sia colui che, dovendo ritirare dei maiali, ha invece ritirato dei cavalli.

— Oggi, presso la sede dell'« Umanitaria », per iniziativa della Sezione rurale della Federazione delle Cooperative, ebbe luogo una riunione dei rappresentanti di 22 Cooperative edificatrici.

Fu all'unanimità deliberata la partecipazione al Congresso per le case operaie, che avrà luogo in Milano nel prossimo gennaio.

✪ Milano. 19, ore 24. Oggi nella sede del Collegio degli avvocati si svolse una simpatica cerimonia per solennizzare il 50° anniversario della fondazione del *Monitore dei Tribunali*, diretto dal prof. Edoardo Porro.

Intervennero spiccate notabilità del Foro, le autorità cittadine e numerosi invitati.

Parlarono il senatore Martelli, decano del Collegio degli avvocati, che rilevò il contributo dato dal *Monitore dei Tribunali* al miglioramento delle patrie leggi, il senatore Ascoli, che portò il saluto della Facoltà giuridica pavese, e l'assessore Morpurgo.

Rispose commosso il prof. Porro.

— Lo spettacolo, che, per iniziativa della stampa cittadina, ebbe luogo stamane al *Dal Verme* a beneficio dell'albero di Natale, fruttò L. 6000.

✪ Milano, 20, ore 2,10. Ieri sera, in via Gaudenzio Ferrari, tal Francesco Sandretti, cameriere d'albergo, rincasando prima dell'ora consueta, trovò la moglie e i figli intenti a cenare con certo Pietro Zibaldi, col quale aveva già avuto questione per gelosia.

Montato in furore, sparò contro il Zibaldi e la moglie due revolverate, ferendo lievemente il primo e mortalmente la seconda. Quindi si dava alla fuga.

La donna fu portata agonizzante all'ospedale.

Pavia, 19. — Una bella cerimonia ebbe luogo oggi nella caserma dei RR. Carabinieri. Venne solennemente consegnata la medaglia d'argento al valor militare al carabiniere Formaggia Giuseppe, nativo di Casale, che nell'aprile scorso in Milano, con grave pericolo della propria vita, riuscì a disarmare un ingegnere prussiano, il quale, improvvisamente impazzito, sparava dei colpi di fucile sulla folla.

Torino, 19. — In un laboratorio della segheria idraulica Stanchino, in via Bolzanico, in seguito ad un improvviso scoppio di gas, quattro operai rimasero gravemente feriti. Il soffitto crollò e tutti i vetri dello stabilimento andarono infranti.

Italia Centrale.

Firenze, 19. — Da tempo nel *bar* « Vittorio Emanuele » si verificavano dei furti.

La nostra Questura sorprendeva ieri sera la moglie del cantiniere del *bar* mentre usciva con un fagotto. In questo furono trovate delle bottiglie di marsala.

La donna finì per confessare che le bottiglie le erano state consegnate dal marito, tal Bonalati Alessandro, che venne arrestato.

Nella casa di costui fu rinvenuta gran parte della merce rubata.

Si scoprì che complice nei furti era anche la portinaia della casa ove trovasi il *bar*.

Il danno subito dalla Ditta supera le L. 20,000.

Orvieto, 19. — Durante l'ultima lotta elettorale politica, il candidato avv. Trapanese ricorse, tra gli altri mezzi ora soggetti ad un Comitato inquirente della Giunta delle elezioni, a quello di pubblicare un manifesto nel quale affermava di essere stato vittima di una aggressione da parte della guardia municipale Cinquini di Montegabbione, un reduce dalle patrie battaglie, più che settantenne, il quale lo avrebbe minacciato di coltello, spalleggiato da altri fautori della candidatura Borelli.

A questa macabra fantasia nessuno credette e fu subito smentita da testi oculari, compresi i socialisti, ma l'avv. Trapanese pensò di trarne profitto dinanzi alla Giunta delle elezioni, esibendo atti e citazioni per l'iniziato processo.

Ieri alla pretura di Ficulle fu discussa la causa.

Il Cinquini fu assolto per inesistenza di reato ed ugualmente assolti furono tutti gli altri.

Fermo, 19, ore 16. — Colpito da fiera peritonite, quasi improvvisamente cessava di vivere il **conte Giovanni Vinci.**

Era il capo della famiglia patrizia fermana e conosciutissimo anche a Roma, dove soleva passare buona parte dell'anno.

Italia Meridionale

Fatale scoppio.

Caserta, 19. — Nella frazione di Briano è avvenuto uno scoppio in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali.

L'esplosione ha prodotto il crollo del fabbricato, sotto le cui macerie sono rimasti sepolti il fabbricante degli esplosivi e quattro persone, parte delle quali appartenenti alla sua famiglia, e parte coinquilini.

Altre tre persone, ferite, hanno potuto essere estratte vive dalle macerie.

Il Prefetto si è recato subito sul luogo ed ha provveduto al ricovero dei feriti ed alle prime necessità.

(Insomma questa faccenda delle continue esplosioni nelle fabbriche più o meno clandestine di fuochi artificiali, merita una maggior sorveglianza da parte dell'Amministrazione).

Nelle Isole

Palermo, 19. — Il proprietario Francesco Dimitri, percorrendo ieri un suo fondo nel territorio di Monreale, ad un certo punto scorse i cadaveri di due individui dell'apparente età di quarant'anni, stesi lungo il ciglio della strada. Entrambi i cadaveri presentavano traccie di numerose ferite.

Il Dimitri corse ad avvertire la locale Sezione di P. S., che mandò sul luogo alcuni funzionari con guardie e carabinieri.

Fu constatato che i due erano stati uccisi a fucilate. Il più fitto mistero avvolge finora questo delitto.

Catania, 19. — Ieri sera, verso le 18, una bella ragazza diciassettenne attraversava la piazza Spirito Santo. Improvvisamente sbucarono due individui mascherati, che, afferrata la fanciulla, la spinsero a forza dentro una vettura che era ferma a pochi passi di distanza.

La madre, mentre la vettura partiva a corsa precipitosa, si diede ad urlare. Accorse gente, la vettura fu inseguita ma non potè essere raggiunta.

L'audacissimo rapimento fu subito denunciato alla Questura.

Catania, 19. — Sullo stradale provinciale da Belpasso a Valcorrente il cantoniere Giuffrida Salvatore, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro, fu afferrato da sei malfattori e orribilmente strangolato.

Quindi i malandrini entrati nella casa del Giuffrida, legarono e imbavagliarono la moglie di lui rubando poi tutto ciò che poterono trovare.

L'orribile misfatto ha destato la più profonda impressione.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 17	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	—	—	—	—	—
Genova	dicembre	1227	483	111	—
Venezia	»	498	119	78	250
Savona	»	291	187	85	300
Livorno	»	184	34	59	180
Spezia	»	84	52	20	130

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

In generale lo stato delle nostre campagne è soddisfacente. Il clima di questa decade, con temperatura relativamente mite, ha favorito lo sviluppo dei grani e quello delle erbe negli orti, nei prati irrigui e nei pascoli.

Si desiderano tuttavia qua e là il freddo asciutto e la neve. Si fecero con qualche interruzione i lavori campestri come potature, arature, concimazioni per nuove piantagioni e sistemazioni dei terreni. Continua la raccolta delle olive.

Istituto internazionale d'agricoltura e Federazioni agricole.

La relazione dell'on. Raineri sui rapporti dell'Istituto Internazionale di Agricoltura con le Federazioni nazionali ed internazionali agricole rende conto dei lavori della Commissione incaricata dello esame della questione e riferisce che presa conoscenza della lettera del Ministro di Agricoltura francese al Presidente dell'Istituto per esprimergli il suo parere su vari punti dell'ordine del giorno dell'assemblea generale, la Commissione ha udito con vivo interesse la relazione del Comitato permanente fatta dal Delegato austriaco cav. De Pozzi, nella quale sono poste le tre seguenti questioni:

1. Utilità di rapporti diretti fra l'Istituto internazionale d'Agricoltura e le Federazioni nazionali delle Cooperative agricole.

2. Utilità di rapporti diretti fra l'Istituto e le Federazioni internazionali delle Cooperative agricole.

3. Utilità di studi per la maggiore possibile unificazione nelle organizzazioni della statistica delle Cooperative agricole e presentazione di un progetto in proposito alla prossima assemblea generale.

Nella discussione che ne seguì, il Delegato francese ha posto in evidenza il punto di vista del suo Governo, il quale nega la possibilità di rapporti indipendenti dall'azione dei vari Governi, ma la maggioranza dei delegati ritenne che fosse utile di raccogliere dati ed informazioni sul movimento cooperativo agricolo dei vari paesi, pur rispettando la disposizione del Regolamento dell'Istituto per la quale i documenti e le informazioni sono forniti direttamente dai Governi.

Prima di deliberare, il cav. De Pozzi dichiarò di non insistere sulla prima delle sue tre questioni; ed è stata approvata all'unanimità, salvo due astensioni, la seguente mozione del delegato inglese Elliot:

« L'Assemblea generale è d'avviso che in certi casi un Governo d'un paese designi espressamente qualche organizzazione e l'autorizzi a dare da parte sua informazioni sopra una o più materie menzionate nell'alinea *c*) dell'art. 9 della fondazione del 1905. Le informazioni così fornite possono essere accettate dal Comitato permanente secondo i termini dell'art. 20 (cioè come se fornite direttamente dai Governi). »

La seconda questione non ha provocato alcuna discussione, avendo il relatore stesso domandato che si passasse all'ordine del giorno.

Sulla terza questione la Commissione ha approvato all'unanimità la seguente mozione del delegato francese Dop:

« L'Assemblea generale è d'avviso che l'Istituto internazionale d'agricoltura intraprenda studi su un metodo che permetta di consultare i vari Governi sull'utilità di adottare un sistema di statistica cooperativa agricola che consenta di sintetizzare i risultati delle cooperative agricole ed incarica il Comitato permanente di presentare una relazione in proposito alla prossima assemblea generale. »

L'Assemblea generale, nell'ultima seduta, ha unanimemente approvato le conclusioni della Commissione, contenute nella relazione dell'on. Raineri.

PEL NUOVO ANNO

Due parole soltanto.

E' superfluo ripetere che il POPOLO ROMANO *manterrà inalterato, nella sostanza, nella forma, e nell'intonazione, l'indirizzo che segue da 40 anni.*

Ma, siccome il giornalismo mondiale durante questi 40 anni ha fatto dei progressi tecnici, che non possono essere trascurati, introdurremo anche noi nel 1910 alcuni notevoli miglioramenti:

1° col rinvigorire la redazione di nuovi elementi;

2° col riordinare i servizi amministrativi, specialmente quello della spedizione del giornale agli abbonati;

3° coll'anticipare ed ampliare, riorganizzandola, la distribuzione ai rivenditori;

4° con innovazioni nella parte materiale.

Con questi propositi speriamo di poter offrire agli abbonati e lettori un giornale, che contenga tutto il necessario nella forma più concisa, ossia niente di meno e niente di più di ciò che giova conoscere ogni giorno.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Ancora la statua d'Anzio.

L'illustre archeologo senatore Domenico Comparetti ha espresso in una intervista il parere che la famosa statua d'Anzio, ora al Museo delle Terme, rappresenti *Cassandra.*

Il Comparetti lo desume fondandosi sui testi dei tragici Eschilo ed Euripide, i quali abbondano in particolari nel descrivere la sventurata figlia di Priamo e d'Ecuba portata a Micene come schiava del re Agamennone.

I poeti, come lo scultore, nelle tragedie *Agamennone e Le Troiane*, mettevano in evidenza i tre distintivi che la sacerdotessa del culto di Apollo si toglie dal capo e dal collo per restituirli al Dio di Delfo: una benda (*infula*), una verga d'alloro (scettro) e una corona, pure d'alloro, che sono, secondo lui, gli oggetti su cui maggiormente si è esercitata la fantasia degli archeologi. Il Comparetti inoltre rileva la povertà delle vesti e i calzari di spago, povertà che conferma l'interpretazione di Cassandra, poichè nel momento patetico in cui fu raffigurata dai poeti e dall'artista è appunto schiava di Agamennone.

La proposta interpretazione è certo geniale e degna dell'illustre ellenista nostro, ma ci sembra in contrasto con l'essenza psico-mitologica della Cassandra omerica, ognora piangente e triste, mentre l'espressione della fanciulla d'Anzio è d'una ingenuità ed evidente placidezza, pur volendo fare astrazione dalle forme non certo aristocratiche e consone a quelle con cui un artista greco non avrebbe mancato di immaginare nel rappresentare la figlia del Re di Troia.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — *IX Concerto orchestrale - Amilcare Zanella.* — Finalmente la musica italiana, per la prima volta in questa stagione, è comparsa nei programmi del *Corea.* E vi è comparsa per merito di Amilcare Zanella, il giovane e dotto direttore del Liceo musicale di Pesaro, che più che come direttore si presentava al pubblico romano come autore.

A lui, in tal veste, arrise ieri un successo serio e caloroso, ben meritato.

Il suo poema sinfonico *Vita*, infatti è opera veramente poderosa. Il poema ha per sottotitoli: vita nell'aria, nell'acqua, nella terra, nell'universo. Ma l'autore stesso avverte che non è « l'indice programmatico che ha guidato la sua fantasia », e però non è il caso di ricercare la rispondenza filosofica fra soggetto e svolgimento.

Ai primi due tempi, di una freschezza, e di una vivacità mirabili, fanno contrasto gli ultimi due in cui viene sviluppato un grandioso motivo, di notevole effetto raggiungendo le più alte sonorità orchestrali, gradatamente impegna tutti i vari gruppi di strumenti, ai quali si aggiunge poi la voce del coro.

In questo lavoro il Zanella ha dimostrato di congiungere a potenza di nobile ispirazione, una meravigliosa conoscenza dello strumentale e di tutti i suoi segreti: gli impasti orchestrali raggiungono una pastosità, di cui vi hanno rari esempi.

Alla fine del poema sinfonico il maestro fu vivamente festeggiato.

Piacque anche una *suite* dello Zanella, che riproduce una serie di quadri campestri, notevoli per la schiettezza dell'ispirazione e la caratteristica della semplicità. Dei cinque tempi della *suite* pregevolissimo è il primo *Umoresca.* Il pubblico applaudì calorosamente dopo ogni tempo, e specie dopo la *danza paesana*, di cui fu chiesto con eccessiva insistenza il *bis*, che il maestro lodevolmente non volle concedere.

Non sarebbe male però che d'ora innanzi, per togliere questa continua fonte di dissidii nell'uditorio, venisse preventivamente avvertito il pubblico che non si concedono *bis.*

Lo Zanella alla fine del concerto, che si chiuse con la magnifica sinfonia della *Semiramide*, ebbe calorose ovazioni.

Un bel successo dell'arte italiana fu dunque il concerto di ieri, che confermò la meritata fama, che circonda un giovane e valorosissimo nostro artista.

Domenica concerto diretto da Luigi Mancinelli.

Una nuova commedia di A. Orsi.

Alberto Orsi ha ottenuto un nuovo splendido successo con la commedia *Lassa far a mi...* rappresentata al Teatro Comunale, di Fiume, dalla Compagnia veneziana di Ferruccio Benini.

Il giovane commediografo riafferma con questo nuovo lavoro le sue felici attitudini al teatro e le sue geniali virtù di scrittore.

Lassa far a mi... sarà rappresentata prossimamente a Trieste.

L'apertura della « Scala » a Milano

✪ Milano, 19, ore 24. Questa sera ebbe luogo la riapertura della « Scala » per la stagione lirica. Si diede la *Walkiria*, che non si rappresentava dal 1901. La sala era gremita di un pubblico sceltissimo.

L'esecuzione, così da parte dell'orchestra, diretta dal maestro Vitale, che degli artisti, fu soddisfacentissima. Furono specialmente applauditi la Tscherrkassky, cantante russa del teatro imperiale di Pietroburgo, che interpretò la parte di *Brünnhilde*, il basso De Angelis, che rese con grande intuito d'arte il personaggio di *Wotan*, il tenore Vaccari e la Pasini-Vitale.

Buone le *Walkirie.* Non parve però che l'orchestra raggiungesse nella famosa cavalcata l'effetto di precedenti esecuzioni.

Nel complesso la stagione del nostro massimo teatro lirico si è iniziata splendidamente.

" La Vedova allegra „ a Monte Carlo.

A Monte Carlo, come in tutti i teatri d'Italia e dell'estero ove venne rappresentata, *La Vedova allegra* ottenne un successo straordinario.

La celebre artista parigina Mariette Sully interpretò con grazia squisita e con brio la parte della Vedova allegra, eccellentemente secondata dalle signorine Gril, Gailhard, Théry, d'Arjac, Péjoux, e dai sigg. Poudrier, Cahuzac, Victor Launay, Berthaud, Alberthal, Marius Maury e Maurice Lamy.

Il maestro Vialet dirigeva l'orchestra, contribuendo non poco al trionfo dello spettacolo.

F. de Montagel.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 29 a 29.50, buoni mercantili di Piemonte 28.75 a 29, fini nuovi di altre provenienze nazionali 30.50 a 31.50, id. esteri teneri di forza 30 a 31, id. comuni (Plata) 30 a 30.50, granoni fini di Piemonte 19.75 a 20.25, id. mercantili 18.50 a 19, id. esteri fini 19.50 a 20, id. mercantili 17,50 a 18, segale nazionali 22 a 23, estere 22 a 23, avene nere di Piemonte 22 a 22.50, id. comuni 21.50 a 22, di altre provenienze nazionali 21 a 21.50, id. estere 19.50 a 20.

Riso.

Camolino Ostiglia 1ª L. 46 a 47, id. id. nostrale 1ª 42.50 a 43, id. fioretto Ostiglia 42 a 42.50, id. nostrale 41 a 42, id. buono mercantile nostrale 38.50 a 39.50, id. Camolino Giapponese 38.50 a 39, id. mercantile 37.50 a 38.50 al quintale.

Vini.

Genova — Seguita il sostegno e la fermezza nei prezzi.

Qualche arrivo in settimana di partitelle di vino dalla Sicilia e Puglie con vapori.

Riposto da L. 18 a 20, Pachino da 20 a 22, Gallipoli da 20 a 24, Sardegna 15 l'ettolitro senza fusto, allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Olio d'oliva.

Prezzi alla Borsa di Napoli:

Gallipoli contante L. 107 — 10 marzo 1910-101 — 10 maggio 101,20 — 10 agosto 102,20.

Gioia contante L. 110, 10 dicembre — 10 marzo 1910 96,50 — 10 maggio 96,50 — 10 agosto 97.

Bestiame.

Cuneo — Buoi da macello L. 70 a 85, id. da lavoro 60 a 70, vacche e manze 150 a 335, soriane 40 a 52, montoni 60 a 80, vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 70 a 90, vitelli sotto i tre mesi 100 a 130 al quintale.

Maiali da macello L. 100 a 125 — id. d'allevamento 90 a 110 al quintale, id. lattonzoli 10 a 20 al capo.

Modena — Vitelli da latte lire 110 a 115 — manzetti da 1 anno a 2, 88 a 92 — idem fino ai 4 anni 80 a 85 — buoi oltre i 4 anni a peso vivo prima qualità 78 a 80, idem seconda qual. 75 a 78 — vacche di prima qual. 75 a 80 — idem seconda qual. 70 a 75 — tori 75 a 80.

Pollame

Milano — Tacchini vivi al chilogr. L. 1,75 a 1,90, morti 2,10 a 2,20, tacchine giovani vive cad. 5,50 a 7,25, vecchie cadauna 4,50 a 5,50, oche vive 4 a 5 — anitre grosse cadauna 3 a 3,50, mezzane 2,25 a 2,75, faraone grosse da 2,50 a 2,80, mezzane novelle 2 a 2,40, capponi grossi novelli cadauno 4 a 5, mezzani 3 a 3,50, polli grossi in partita cadauno 2 a 2,20, mezzani id. 1,60 a 1,80, piccoli 1,20 a 1,40, galline grosse cad. 2,30 a 2,50, mezzane cad. 2,10 a 2,30.

Burro.

Da L. 2,90 a 3 il kg.

Uova.

Milano uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1,50 a 1,52, prima qualità da 1,38 a 1,41, seconda da 1,30 a 1,32, terza da 1,19 a 1,21, quarta della calce da 1,05 a 1,10.

Foraggi.

Torino seme trifoglio Italia L. 135 a 145.

Foraggi 1909: fieno maggengo L. 14,60, crocetta 14,20, terzuolo 13,20 al quintale, dazio compreso in L. 1, merce resa in Torino, condotta compresa.

Paglia L. 7,75 al quintale, dazio compreso in centes. 50.

Agrumi

Genova i limoni di Sicilia vecchi da L. 2,50 a 2,75, nuovi da 4 a 4,75; amari di Sorrento 5, detti uso Genova in cassoni da L. 6 a 8 per cassa, mandarini da 8 a 11 al legaccio di 3 cassette.

Cedri a L. 42 al quintale il tutto reso calata a Genova.

Lane

Foggia lane prima condiz. da L. 314 a 316, lana sucida 209 a 210 al quintale.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,25, Clorurо di calce in fusti di legno duro 13.— Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 50,—, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 73,75 minio rosso L B. e C 40.75 Bicromato di potassa 81,— - di soda 69,50 Soda caustica bianca 60/62 L. 23,— id. 70/72 L. 26, id. 76/77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera, 12,—, id. 75° 10,— Bicarbonato di soda 1/2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,75, in polvere 45,75 Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 109.— seconda 107,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

SPORTS

L'aviatore Bleriot, che cadde nell'esperimento fatto a Costantinopoli, è stato trasportato nel Sanatorio di Luithen presso Vienna.

Il prof. Hochenegg fece la radiografia del malato, constatando una contusione delle costole ed anche uno strappamento di nervi.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 19. (*Gindre*). — Venticinque tiratori presero parte alla gara per il Premio dello Stand (1000 franchi - distanza fissa m. 26 1/4).

1° 2° e 5° divisi fra i signori Erskine, conte O'Brien e Clement Duval, i quali uccisero ciascuno 10 piccioni tirando 10 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Dassena, barone O. de Tavernost e Clement Duval.

Domani 20 Premio di Cannes (handicap - 1000 franchi).

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

---

egli osserva intorno alla compiuta rispondenza della musica con la poesia, ci richiama all'accordo perfetto che i critici del settecento notavano fra la poesia impareggiabile del Metastasio e la musica non meno impareggiabile del Jommelli: « Secondo me, scrive il Monaldi, la *Sonnambula* ha in sè gli elementi d'una suprema bellezza, costituita dalla sincerità eletta della ispirazione, dalla intensività ed estensione dello svolgimento melodico, dalla espressione impareggiabile del sentimento, dalla proprietà drammatica raggiunta al sommo grado e dallo squisito buon gusto.

La rispondenza fra il concetto poetico ed il musicale, fra la nota e la parola, è così intimamente connessa, che la melodia sembra scaturire dalla declamazione della poesia.

Provate a declamare ad alta voce le strofe dell'invettiva d'Elvino: « Ah perchè non posso odiarti? » e sentirete sorgere spontanea la sorgente melodica. Rossini qualificava: « Ah non credea mirarti » la prima melodia che sia stata scritta mai ».

Seguono, nel libro interessantissimo del Monaldi notizie gustose sul *Roberto il Diavolo* e il *Profeta* di Meyerbeer, sulla *Lucrezia Borgia* di Donizetti, la *Norma* e i *Puritani* di Bellini, il *Nabucco*, la *Luisa Miller*, i *Lombardi*, il *Rigoletto*, il *Trovatore*, la *Traviata*, il *Ballo in Maschera*, il *Don Carlos*, l'*Aida*, l'*Otello* e il *Falstaff* di Verdi, il *Faust* di Gounod, il *Tannhäuser* e il *Lohengrin* di Wagner, il *Mefistofele* di Boito, il *Guarany* del Gomes, i *Goti* del Gobatti, la *Gioconda* del Ponchielli, la *Carmen* di Bizet, la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni. Nel massimo numero dei casi, si rileva come i principali capolavori del genio musicale, per cause diverse, talora meschine e futili, alla prima rappresentazione, ebbero un successo contrastato, e come più volte il cammino del genio verso la gloria è stato un calvario.

×

Come il Monaldi, fedele e disinvolto, se non elegante cronista, ci ha narrato le vicende di alcune prime rappresentazioni celebri nel mondo musicale, da un secolo in qua, il commendator Vittore Ravà ha ripreso in mano la leggenda contestata dell'origine del famoso inno di Garibaldi, per rifarne la vera storia, « in base a dati e documenti, sui quali non possa cadere dubbio ».

Intanto, rimane accertato che l'inno fu composto dal Mercantini, a Genova, sul finire del 58, e che il

Va fuora d'Italia, va fuora ch'è l'ora,
Va fuora d'Italia, va fuora o stranier,

preludeva alla campagna italiana contro l'Austria, che si dovea sostenere nel 1859. Fu incaricato di musicarlo « Alessio Olivieri, capo musica del 2° reggimento della brigata Savoia allora di stanza a Torino », con lettera di F. Sanguinetti, che reca la data del 4 gennaio 1859, che, senza por tempo in mezzo, corse a Genova, per scrivere la musica dell'inno. Il Mercantini lo mandò musicato a Garibaldi, già arrivato a Torino, per ordinarvi il corpo dei volontari, i Cacciatori delle Alpi; e il 7 marzo 1859 Garibaldi rispondeva al Mercantini:

« Ho ricevuto ed ho letto con ammirazione l'Inno vostro bellissimo. Non conoscendo musica, io aspetto alcun intelligente che me lo insegni. Io spero d'intonarlo presto, caricando i nemici del nostro paese ».

Semplice e sublime, la parola come l'atto dell'eroe.

Fu cantato la prima volta, in treno, da Chivasso a Brusasco, dai volontari Cacciatori delle Alpi, che il 25 aprile s'avviavano a combattere contro gli austriaci. Ma, in quella campagna, l'inno ebbe poca fortuna, e fu presto negletto e quasi dimenticato. « Quando però nella primavera del 1860, si preparava a Genova la spedizione di Sicilia, Olivieri, che era colà di stanza, insegnò l'Inno a suo fratello Pietro, che fu dei Mille, il quale alla sua volta lo insegnò agli altri ». Così l'inno del Mercantini e dell'Olivieri diventò l'inno della Camicia Rossa.

Il commendator Ravà ci fornisce pure notizie curiose ed importanti sulle vicende e le varianti della poesia del Mercantini e sulle sue edizioni con l'accompagno della musica, stampando pure una lettera interessantissima che il 28 marzo 1861 Alessio Olivieri diresse all'editore di musica Francesco Lucca, dal quale il Sanguinetti pretendeva diritti di proprietà per la stampa dell'inno musicato.

La lettera merita di essere divulgata, come prezioso documento di storia nazionale: « Il signor Sanguinetti mi fece partire da Torino in tutta fretta, arrivato ch'io fui in Genova mi disse che mi aveva mandato a chiamare, per fare detto lavoro, cioè l'Inno, io lo ringraziai della buona stima e fiducia che aveva riposto in me e all'indomani mi dette il sig. Mercantini le parole, ed io mi posi al piano e gli feci l'Inno, quando lo ebbi finito glie lo feci sentire, e mi parve di scorgere in essi che non troppo gli soddisfacesse, ma in quel momento la mia testa non mi dava altro, e poi conoscevo che per canto popolare quello andava bene, perciò me n'andiedi, il sig. Sanguinetti dopo poco mi mandò a chiamare non mi rammento bene se erano 30 oppure 40 fr. vede che codesta somma non puol essere un pagamento, poiche ce ne rimisi del mio, dovetti in Torino mettere un cambio al teatro, mi pagai il viaggio andata e ritorno, da Genova a Torino, dovetti mantenermi tre giorni in Genova, ne facci il calcolo e vedrà se bastano 40 fr, io non mi lagnai col sig. Sanguinetti, perchè non sono uso a lamentarmi mai, ma però conobbi che meritavo di più di detta somma.

Mi persuasi inoltre che il detto Inno non gli era piaciuto, perchè quando gli dissi di farlo cantare in teatro, mi fece una smorfia, trovandomi dei pretesti, come, per esempio, che le parole erano troppo pungenti e che in quel momento, non conveniva, e mi lasciò col dirmi forse più tardi si canterà, gli feci la riduzione per la musica della Guardia nazionale di Genova, e poi partii.

Di quest'Inno non ne intesi mai più a parlare eccetto chè lo insegnai a mio fratello Pietro, il quale fu uno dei primi a partire con Garibaldi e il medesimo lo insegnò agli altri, ecco come adesso codesto Inno prese voga ed io soltanto arrivato in Napoli mi accorsi che il mio piccolo lavoro incontrava al popolo e quando mi giunse la sua lettera glie ne feci volentieri la cessione, poichè col sig. Sanguinetti non occorse nessuna cessione, nè in iscritto e neppure in parole, solo si parlò di farlo suonare in teatro a Genova, e di farlo eseguire dalle bande militari, ma non si nominò neppure la stampa. Questa è la pura verità...

Alessio Olivieri.

Opportunamente il Ravà soggiunge: « La lettera dell'Olivieri al Lucca sembrami un modello del genere. Vi è tutto l'animo schietto e nobile del soldato; vi si scorge la modestia serbata dal maestro, anche dopo i trionfi della sua inspirata composizione patriottica.

« E non può certo farsi carico d'una forma non troppo letteraria al bravo militare e musicista che, nato a Genova il 15 febbraio 1830, il 14 marzo 1846 già si arruolava volontario nel 2° reggimento fanteria, brigata Savoia ». Morto, nel 1867, di tubercolosi a Cremona, in età di soli trentasette anni, nella casa dove morì fu apposta nel 1906 una lapide commemorativa; ma il Ravà giustamente avverte come egli meriterebbe maggiori onoranze, simili almeno a quelle che furono giustamente rese al poeta Mercantini.

Intanto, dobbiamo compiacerci che il Ravà abbia definitivamente stabilita la verità intorno alla data, al luogo, all'occasione che ci diede l'inno garibaldino, il quale, con l'inno di Goffredo Mameli, può veramente dirsi la Marsigliese democratica italiana.

Angelo De Gubernatis.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 dicembre - Pres. **Marcora** *- ore 14.5*

Comunicazioni del Presidente.

Presidente comunica che il Ministro dell'Interno ha trasmesso:

l'elenco dei sindaci rimossi per decreto reale durante il 4° trimestre del corrente anno;

gli elenchi dei R. decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi riferibilmente al mese di ottobre 1909.

La Corte dei Conti ha trasmesso, a sua volta, gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguite durante la seconda quindicina di novembre e la prima quindicina di dicembre 1909.

Il Ministro di agricoltura e commercio ha presentato la relazione della Commissione incaricata di accertare i fatti e riferire intorno alla causa mossa dai Fratelli Rook contro il Ministero stesso.

Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere;

contro il deputato Solidati Tiburzi per contravvenzione al regolamento edilizio di Roma;

contro il deputato Podrecca per offese al sommo Pontefice ed alla religione cattolica.

Verificazione di poteri.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Fano.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno della seduta di mercoledì 22 corrente.

Commemorazione del sen. De Asarta

Hierschel commemora il defunto senatore Vittorio De Asarta, che fu già deputato e questore della Camera, e ne ricorda le alte benemerenze. (Approvazioni).

Presidente si associa in nome dell'intera Assemblea, ricordando la preziosa collaborazione da lui prestata nel Consiglio di Presidenza.

Sonnino-Sidney (Pres. del Cons.) si associa in nome del Governo.

L'Assemblea delibera di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia De Asarta.

Disegni di legge e relazioni

Scialoia (Giustizia) presenta il disegno di legge, già stato approvato dal Senato, per la proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Guicciardini (Esteri) presenta il disegno di: Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Spingardi (Guerra) presenta il disegno di legge che aumenta di 18 capitani l'organico dell'arma dei carabinieri reali.

Battaglieri presenta la relazione sul disegno di: Sovvenzioni alle masse interne dei Corpi del R. esercito.

Mezzanotte presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. Emilio Maraini.

Gallino presenta la relazione sul disegno di legge: Costruzione e ricostruzione delle strade di allacciamento per i Comuni isolati a sensi della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Sulle comunicazioni del Governo.

Cavagnari protesta la massima stima e deferenza per le persone degli attuali ministri, ma esprime il dubbio che non sia pienamente conforme alle buone norme del regime parlamentare una crisi che fu determinata da un voto degli Uffici e senza una esplicita manifestazione del pensiero dell'Assemblea.

Si compiace che sia stata ancora una volta sospesa la discussione sulle convenzioni marittime, ricordando che egli aveva appunto, fino dal luglio, proposto la sospensiva.

Data l'origine anormale della crisi, non è a meravigliare che essa siasi svolta faticosamente senza una precisa direttiva e che il parto, alquanto laborioso (si ride) sia stato possibile solo coll'aiuto dell'antica maggioranza. (Ilarità).

Il parto non fu felice poichè in sostanza si è venuta a perpetuare una situazione che si era palesata insostenibile.

Rimangono adunque in tutte le loro imponenze e con tutte le loro difficoltà i gravi problemi che furono la ragione essenziale della crisi, nè sa donde il Ministero potrà trarre la forza per avviarli a soluzione.

Non ha prevenzioni contro il Gabinetto e attenderà a giudicarlo dalle opere che saprà compiere. Però non può nascondere che, per quello che ha udito del programma del Governo, sarebbe indotto a votar contro.

Conclude che i Governi parlamentari vivono dei partiti e, finchè la vita politica invece che sui partiti si baserà sulle competizioni dei piccoli gruppi, sarà vano attenderne quel risorgimento che è nel supremo interesse della patria. (Benissimo! Bravo!)

Ferri E. (Segni d'attenzione). Le laconiche dichiarazioni del Presidente del Consiglio non consentono una discussione sul programma del nuovo Ministero.

Constata, intanto, che anche questa volta la crisi è avvenuta senza una discussione ed un voto della Camera, che valessero a determinare un preciso indirizzo politico.

L'on. Giolitti avrebbe meglio operato provocando sul suo programma un voto dell'Assemblea: preferì ritirarsi dopo il voto degli Uffici.

La Camera ha diritto di giudicare se la soluzione della crisi, che fu costituzionalmente corretta, sia rispondente alle condizioni parlamentari, quali si delinearono nella memoranda battaglia dello scorso luglio.

In quella battaglia l'on. Sonnino non fu solo a combattere il Ministero Giolitti: la battaglia fu combattuta con lui ed anzi fu iniziata dall'estrema sinistra, la quale fu esclusa dal Gabinetto.

L'estrema sinistra non fa la caccia al portafoglio, ma non può dimenticare di essere qui l'espressione più diretta delle nuove aspirazioni del popolo italiano.

Aspetterà a giudicare il Governo dopo che questo avrà dato prova di saper porre termine all'inerzia che fu la massima colpa del Ministero precedente e di sapere rispondere adeguatamente alle aspettative del Paese. (Vive approvazioni all'estrema).

Barzilai ricorda, anche in nome dei suoi amici politici, all'on. Sonnino le battaglie insieme combattute contro l'indirizzo dell'on. Giolitti, e ricorda che in un concetto siansi sempre trovati concordi, quello cioè di combattere i programmi nebulosi e le maggioranze inorganiche.

A questo concetto s'inspirò l'estrema sinistra allorquando pur di colpire una situazione che giudicava nefasta, non esitò a manifestarsi contraria al progetto di riforma tributaria presentato dall'on. Giolitti, quantunque esso rispondesse ad alcune aspirazioni della democrazia.

Egli e i suoi amici non intendono partecipare ad alcuna combinazione ministeriale, per un sentimento di coerenza che Camera e Paese apprezzeranno certamente.

Tuttavia poichè una parte dell'estrema sinistra non si giudica incompatibile col potere, non sa spiegarsi che di essa non si sia tenuto conto nella formazione del Ministero, costretto così ad appoggiarsi su una parte della maggioranza che finora sostenne l'on. Giolitti.

Un Ministero può non preoccuparsi eccessivamente di avere una maggioranza propria, quando esso si appelli virtualmente al Paese.

Ciò l'on. Sonnino non ha fatto, poichè si è astenuto persino dall'annunciare un concreto programma di Governo che affidi il Paese da un cambiamento d'indirizzo rispetto alla politica seguita dai predecessori.

Il programma di ieri fu impreciso ed evanescente e quasi negativo. Palesò lo sforzo del Ministero di evitare opposizioni ed inciampi.

Una sola proposta concreta fu presentata, quella del riordinamento dei Ministeri: ma un diverso raggruppamento degli stessi organi non può essere garanzia di una più efficace azione dello Stato.

L'antica Sparta avrebbe dato in pasto ai lupi il neonato Ministero; ieri invece i lupi gli porsero il latte vitale; ad ogni modo non s'illuda l'onorevole Sonnino; s'egli non si risolverà a seguire una via decisa e sicura il suo Governo avrà una infanzia triste, una giovinezza infeconda, una vecchiaia precoce. (Ilarità - Approvazioni).

La seduta viene sospesa per 10 minuti.

Turati (segni d'attenzione) dichiara di parlare per espresso mandato del gruppo socialista, al quale è sembrato di dover manifestare il suo pensiero sulla presente situazione politica.

Constata che vi è nei vari gruppi parlamentari un consenso quasi universale nel ritenere opportuno di non provocare un voto, e ciò è tanto più naturale dopo che l'andamento della discussione nella seduta di ieri ha chiaramente mostrato non avere il nuovo Ministero una base propria.

L'esistenza del Ministero è evidentemente in piena balìa di chi designando l'on. Sonnino alla Corona lo ha investito del potere e lo ha ieri amichevolmente soccorso con la parola del più anziano dei membri del passato Gabinetto.

Il Ministero vive per volontà altrui, e non gli è nemmeno garentito il diritto di morire quando e come voglia. Esso non è un Ministero parentesi è un Ministero perditempo e come tale non può avere il voto suo e dei suoi amici.

Perdura nella vita politica italiana quello stato di inerzia e di cristallizzazione che fu nel passato tante volte censurato dallo stesso onor. Sonnino, quando era uno dei capi dell'opposizione.

L'on. Sonnino si è dimenticato di tutti coloro coi quali aveva lottato insieme per abbattere il Ministero Giolitti e che con le loro forze gli avevano assicurato la vittoria; egli non ha saputo che chiamare al Governo tutti i componenti del suo esiguo gruppo e mendicare l'appoggio dell'antica maggioranza.

Tra le due vie, quella di formare un Ministero che rappresentasse la coalizione di tutte le opposizioni e quella di costituire un Ministero schiettamente conservatore col quale magari cadere ma cadere affermandosi, l'on. Sonnino ha scelto una terza via, quella che lo pone in condizione di vivere annullandosi e condannandosi all'impotenza.

Nè la costituzione del Ministero del lavoro può essere una lustra dalla quale l'oratore ed i suoi amici si lascieranno sedurre.

L'oratore non può quindi compiacersi di una soluzione che non giova al paese, e non giova alla causa del progresso e non giova nemmeno agli interessi dei conservatori.

Quello che occorre è riformare il regime elettorale purificandone le fonti e suscitando le nuove enegie che per troppe ragioni rimangono latenti nel paese.

Questo è inutile sperare dal presente Ministero al quale perciò l'oratore non ha nulla da chiedere, nulla da dire. (Commenti animati — Vive approvazioni all'estrema).

Presidente. La parola è all'on. Ancona (rumori ed ululati serpeggiano in diversi banchi).

Ancona. Io dovrò semplicemente dichiarare (rumori continuati e tali per cui l'oratore si trova nell'impossibilità di poter parlare).

Presidente. Richiama vivamente i deputati e li prega di voler far parlare l'oratore. Si rivolge anche ai deputati di estrema.

Ferri Giacomo. E' giusto, l'on. Ancona deve parlare. Lo vogliamo noi.

Beltrami. Ma, on. Presidente non se la pigli con noi.

Chiesa Eugenio. Ma è l'ex-maggioranza che rumoreggia.

Presidente. Vedendo inutile ogni sua parola per ricondurre la calma, abbandona il suo posto e sospende la seduta, mentre nell'aula continuano i rumori.

Ancona (alla ripresa). Comincia a dire ch'egli ripone fiducia nel Ministero presieduto dall'onor. Sonnino...

Dall'estrema. Già, vuole anche lui un portafoglio futuro.

Ancona, sempre fra il cicaleccio delle animate conversazioni su molti banchi del Centro, di Sinistra e di estrema, continua parlando bene del Ministero, al quale, dice saprà risolvere, secondo gli interessi del paese, il problema dei servizi marittimi.

Le ultime parole sono accolte da *oh!*

Chiesa Pietro avrebbe voluto anche lui, come ebbe a dire l'on. Turati, che si fosse potuto fare un nuovo appello al Paese, per far sì che nel Parlamento entrassero quelle nuove energie che sono espressione della grande classe lavoratrice, evitando così che in questa Camera debba verificarsi il fenomeno della competizione del potere.

Ma, a parte questo punto, egli pensa che nello interesse delle classi operaie bisogna desiderare da qualsiasi gabinetto si trovi al potere, quelle riforme veramente benefiche per la classe che lavora e che produce.

Occupandosi della questione delle Convenzioni marittime egli espone alcune sue idee e vorrebbe soprattutto che nella risoluzione del problema si facesse di tutto da potere completamente evitare la concorrenza della marina estera, concorrenza che nel solo porto di Genova arreca danni gravissimi.

Espone quali sono le riforme ed i provvedimenti che aspetta il proletariato e conclude invocando lo scioglimento della Camera e che le elezioni siano fatte senza corruzioni e sopraffazioni, ma che siano la libera espressione del Paese.

Presidente. Allora rimandiamo il seguito della discussione a domani, perchè credo che il Presidente del Consiglio non vorrà rispondere ora.

Disegni di legge e relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

Tedesco. Proroga a tutto marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1909-1910 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909.

Cao-Pinna. Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Capece-Minutolo A. Convenzione fra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro.

De-Marinis. Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali.

Nunziante. Proroga della facoltà accordata al Governo dall'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909 e disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in materia di tasse ereditarie e sui redditi di manomorta.

Rubini. (LL. PP.). Presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio dei lavori pubblici.

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 17.30.

I MINISTERI DELLE FERROVIE E DEL LAVORO

Disegno di legge.

Art. 1. — Sono istituiti il Ministero delle ferrovie e il Ministero del lavoro, dell'industria e del commercio.

Le attribuzioni dei nuovi Ministeri e quello dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura saranno determinate per decreto reale.

Art. 2. — Limitatamente alla esecuzione di quanto è disposto nello articolo precedente il Governo ha facoltà di spostare e di modificare con decreti reali gli organici delle Amministrazioni centrali dello Stato e delle loro dipendenze locali senza aumentare il numero complessivo dei funzionari e la spesa pel personale, salvo la istituzione di due posti di Sottosegretario di Stato.

Art. 3. — Il Governo ha inoltre facoltà, mediante decreti reali, di riunire in due distinti bilanci per il Ministero delle ferrovie e per il Ministero del lavoro, dell'industria e del commercio i fondi stanziati e tuttora disponibili nei diversi stati di previsione dell'esercizio 1909-910 per i servizi che saranno rispettivamente attribuiti ai Ministeri medesimi.

Art. 4. — E' autorizzata a carico dell'esercizio 1909-910 la maggiore spesa di lire 200 mila da ripartirsi per decreto reale fra i Ministeri sopra indicati.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità, ricevette i suoi parenti, quindi in udienza privata ricevette il card. Ferrata, i giovani della Società sportiva « Fulgor » in costume e bandiera e circa 100 giovinette e giovanotti che avevano fatto la prima Comunione.

Nella Sala del Concistoro ricevette in udienza speciale tutti i professori e i prelati del Pontificio Seminario Romano, di piazza dell'Apollinare, i quali presentarono al Pontefice gli auguri e le felicitazioni pel suo giubileo episcopale.

Pio X tenne quindi udienza ordinaria.

Arrivi e partenze — Ieri, alle 12, l'ambasciatore di Turchia, Hakki Bey, partì per Perugia.

Associazione movimento dei forestieri. — Ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio direttivo di questa Associazione.

In luogo del Presidente principe Di Scalea, impedito d'intervenire alla seduta, ha presieduto l'onorevole Brunialti,

Erano presenti l'on Candiani, il comm. Alinari, il cav. Walther, il comm. Cambi-Gado, il cavalier Cave Bendi, l'avv. Vago, l'avv. Agostinelli, il cav. Campione, il cav. Feroci, il comm. Cagli, il presidente della Camera di commercio comm. Tittoni, il comm. Cavaceppi, il cav. Delvitto, il commen. Noras, il comm. Miglioranzi, il comm. Simonetti, il comm. avv. Tabet, il cav. Cravanzola, il cav. Panizza, il cav. Colangeli, il cav. Stein, il cav. Marini e il cav. Silenzi.

Fungeva da segretario il direttore dell'Associazione, cav. Picarelli.

Fu data communicazione di una relazione del presidente sullo sviluppo morale ed economico dell'Associazione e fu quindi fatta l'esposizione finanziaria, dalla quale è risultato chè la consistenza attiva della sede centrale dell'Associazione in oggi è di L. 114.744 senza tener conto della attività patrimoniale delle singole Sezioni e Comitati e che per l'anno prossimo si prevede una disponibilità in entrata di 130 mila lire.

Dopo ampia discussione fu approvato dai presenti ad unanimità un ordine del giorno, proposto dai consiglieri sigg. comm. avv. Tabet e cav. Campione, col quale il Consiglio direttivo dell'Associazione, confermando la completa fiducia nel suo presidente princ. di Scalea, all'attività e all'energia del quale si deve lo sviluppo dell'Associazione e l'importanza morale da questa raggiunta nel nostro paese ed all'estero,

delibera di affidare alla Commissione incaricata della previsione dello statuto, in unione al presidente, ai vice presidenti ed a tre rappresentanti delle sezioni più importanti, di riferire in una prossima riunione sulle modificazioni statutarie necessarie per coordinare il funzionamento dell'Associazione allo sviluppo da essa conseguito.

Poichè il principe Di Scalea aveva fatto comunicare che le cure del Governo non gli avrebbero consentito di occuparsi diuturnamente della presidenza dell'Associazione, il Consiglio espresso il voto che pure avvalendosi delle facoltà dategli dallo Statuto per farsi assistere nella reggenza delle varie branche dell'Associazione da quei propri delegati che crederà di designare, egli conservi la Presidenza effettiva.

Banchetto in onore dell'onor. Di Scalea. — Ieri sera nel salone del Grand Hotel adorno di splendidi palmizi, sui quali spiccavano luminose lampadine elettriche, ebbe luogo un banchetto di 150 coperti, promosso dall'Associazione pel movimento dei forestieri, in onore dell'onor. principe Pietro Lanza di Scalea, sotto segretario di Stato al Ministero degli esteri e dei membri del nuovo Gabinetto che fanno parte dell'Associazione.

Alla tavola d'onore, oltre l'on. Di Scalea sedevano il Ministro di Sant'Onofrio, l'on. Celesia di Vegliasco, il sindaco cav. Nathan, il principe di Civitella Cesi, il sen. Di Martino, l'on. Brunialti, il cav. Lamberto Garroni della Camera di commercio, il comm. Cavaceppi, il comm. Cagli, il cav. Casciani, il cav. Picarelli, il cav. Giordana, il cav. Campioni, il sig. Dreyfus, il sig. Wirth, ecc.

Nelle altre tavole notammo gli assessori Gamond e Caretti, il cav. Staderini, i comm. Apolloni, Gallori, Voltattorni, Corner, Lonardi, Magaldi, Cagli, Simonetti, Gattoni, Re Riccardi, Cantoni, Vannisanti, Giani, il dott. Corbi, i cav. Pola, Silenzi, Manceri, ecc.

Erano presenti anche i rappresentanti delle Sezioni dell' Assoc. pel Movimento dei forestieri di Venezia, Milano, Genova, Napoli, Firenze, Verona, Pisa, Ancona, San Remo, Varese, Livorno, Viterbo, Orvieto, Catania e Siracusa.

Al levar delle mense il cav. Casciani lesse le adesioni ed il seguente telegramma del Ministro Guicciardini:

« Pregovi esprimere ai membri costì presenti della bemerita Associazione nazionale del movimento dei forestieri il mio vivo rincrescimento, perchè precedenti impegni mi abbiano impedito di trovarmi stasera con loro. Tanto più lieto sarei stato di potere accettare l'invito, poichè la riunione ha per iscopo di festeggiare l'attivissimo presidente dell'Associazione ed ora mio prezioso collaboratore alla Consulta.

« Mi unisco di cuore ai voti che farete pel crescente sviluppo dell'Associazione a beneficio sempre maggiore del progresso economico del paese nostro.

Guicciardini.

Tra le adesioni notammo quelle dei Ministri Luzzatti, Rubini, dell'on. Fasce, del comm. Romolo Tittoni, del comm. Bianchi, del conte Trigona sindaco di Palermo, del comm. Fioroni pres. dell'Ass. degli albergatori, dell'on. Speranza, del comm. Boni, dell'on. Candiani, ecc.

Il principe di Civitella Cesi, a nome dell'Ass. comm. ind. agric. romana, della Società gen. negozianti, della Sezione romana della Società albergatori, portò il suo saluto ai presenti ed all'on. Di Scalea, del quale ricordò con vivo sentimento l'operosità a vantaggio dell'industria e del commercio di Roma.

Il Sindaco sig. Nathan, dopo aver chiesto salva la vita e gli averi per le sue improvvisate... artistiche, disse che in nome di Roma voleva portare un saluto all'on. Di Scalea che, con la sua infaticabile attività, tanto aveva fatto per lo sviluppo dell'industria cittadina.

L'on. Di Sant'Onofrio ricordò le benemerenze dell'Associazione pel movimento dei forestieri segnalandone l'incremento di questi ultimi anni e brindando al successo dovuto all'energia del suo amico l'on. di Scalea.

Il senatore De Martino rilevò .l'opera dell'on. Di Scalea nell'Istituto coloniale italiano.

L'avv. Gambino portò il saluto di Catania e della Sicilia.

Da ultimo l'on. Di Scalea ringraziò dell'affettuosa dimostrazione di simpatia, mostrandosi lieto che l'Associazione, da lui presieduta, abbia contribuito a richiamare in Italia oltre che gli artisti ed i poeti, anche il grande mondo commerciale, attratto per constatare i nostri progressi industriali ed economici.

Dopo aver notato come gli albergatori abbiano fatto del loro meglio per trasformare l'industria secondo le moderne esigenze, espresse l'augurio che anche tutti i servizi pubblici, che sono destinati a migliorare fra noi il soggiorno dei forestieri — che dobbiamo considerare come ospiti — possono essere portati all' altezza delle altre grandi nazioni.

Il discorso dell'on. Di Scalea, applaudito in vari punti, fu salutato da una cordialissima, generale manifestazione.

Il pranzo del *Grand Hotel* non poteva essere più squisito, mentre fu servito con una sollecitudine ammirevole.

La commemorazione del cons. Aleggiani. — Ieri mattina alle 11, nel ridotto del Teatro Argentina, ad iniziativa della Direzione del partito democratico costituzionale, fu commemorato, davanti ad un pubblico eletto, se non molto numeroso, il cons. com. A. Aleggiani.

Presentato dall' assessore Pavoni, parlò il cons. comm. Vanni, designato alla commemorazione.

Egli ricordò le virtù civili ed intime del defunto. L'oratore disse che l'Aleggiani aspirò sempre al miglioramento della sua città, che amò immensamente.

Il Vanni concluse col rivolgere un caldo saluto alla vedova ed agli orfani del compianto cittadino. Il discorso commemorativo fu salutato da vivi applausi.

Nella sala notammo il Sindaco Nathan, gli assessori com. Pavoni, Conti, Gamond, i cons. com. Bruchi, Albani, Albini, Aureli, Franzetti, Quartieroni, Ferrari, il comm. Lusignoli ed altri.

Alla commemorazione assisteva pure il figlio maggiore del defunto.

Telegrafarono Ettore Ferrari, il comm. Ballori, l'on. Mazza, il cons. com. Carrara ed altri.

Concerto della stampa. — La serata di beneficenza, che è stata promossa dall'Associazione della stampa, si può considerare ormai come un avvenimento artisticamente eccezionale. La partecipazione assicurata dei maestri Mascagni, Balling e Mancinelli — quest'ultimo già a Roma — è garanzia di straordinario successo.

A questi illustri maestri si aggiungono i nomi più eletti che conta l'arte lirica. Di tenori vi parteciperanno Giuseppe Anselmi, Rousselière ed il Grassi.

Di soprani è accertato l'intervento di Rina Giacchetti, di Felicia Kaschowska e di Maria Pozzi.

Non meno gradita è giunta inoltre l'adesione del baritono Viglione-Borghese.

Per quanto non si possa ancora comunicare al completo, pure siamo in grado di riferire qualche numero del programma.

Anselmi canterà il *Sogno di Manon* del Massenet, l'aria del *Don Giovanni* e di *Luisa Miller*; il maestro Mancinelli dirigerà il coro del *Nabucco*, cantato da 200 voci della R. Accademia di S. Cecilia, e Mascagni dirigerà il quartetto del *Rigoletto* — che tanto successo raccolse a Racconigi col tenore Grassi nel concerto datosi in onore dello Czar — con la Giacchetti, col Grassi, la Pozzi e Viglione-Borghese.

Da oggi si ricevono le prenotazioni pei biglietti e venerdì mattina 24 corr., alle ore 10, ne sarà aperta la vendita presso l'Ufficio-viaggi dell'Associazione pel movimento dei forestieri, Corso Umberto I, n. 372-373.

Per la scuola popolare — Ieri alle 11, al Teatro Adriano, ebbe luogo un Comizio « Pro-scola popolare ».

Erano presenti gli on. Comandini, Bentini, Brunelli, Caetani, Carboni, Bocconi, Ciappi, Teso, E. Maraini, G. Maraini, E. Mancini, Baldi, Valeri, Cannavina, Faustini, Lembo, Gallini, Romussi, Ellero, Montù, Raineri, Buccelli, Miliani; gli assessori Tonelli e Pavoni, i consiglieri provinciali Orrei e Vesci, numerosi rappresentanti di Associazioni.

Aderirono gli on. Barzilai e Bissolati.

Iniziò la serie dei discorsi la signorina Holl, che parlò dello sviluppo delle scuole elementari e delle istituzioni che dovrebbero completarle e sussidiarle. Concluse affermando che i maestri e le maestre chiedano compensi adeguati.

Il secondo oratore, l'on. Comandini, ringraziò i presenti a nome dell'Unione Magistrale italiana, spiegò lo scopo del Comizio, affermò la necessità della graduale avocazione della scuola primaria allo Stato ed accennò alle misere condizioni dei maestri.

L'on. Caetani portò l'adesione del partito democratico costituzionale, e l'on. Bentini quella dei socialisti.

Infine l'on. Comandini lesse l'adesione dell'on. Martini e l'ordine del giorno che il Comizio approvò.

Con tale ordine del giorno si afferma la necessità della avocazione della scuola allo Stato e di una politica scolastica informata al principio della laicità dell'insegnamento e si reclama per i maestri un serio miglioramento economico.

Lodo arbitrale dei muratori. — Ieri mattina, in Campidoglio, sotto la Presidenza del Sindaco, Nathan, presenti tutti i componenti, si è riunita la Commissione arbitrale costituita per dirimere il conflitto tra imprenditori ed operai edilizi. Il lodo, brevissimo e redatto in forma amichevole, accennato al ritiro dei rappresentanti del Sindacato muratori e della Lega gen. del Lavoro e alla conseguente sostituzione, modifica la tariffa delle mercedi stabilite dall' art. 4 del concordato in data 1° luglio 1909 nel modo seguente: Salario del mastro muratore L. 0,48 l'ora - apprendista L. 0,35 - mastro pontarolo 0,48 - terrazziere armatore 0,48 - aiutante armatore 0,37 - cariolante 0,34 - calciaroli burberanti 0,35 - manovali 0,3[illegible] - garzoni 0,23.

La Commissione ha stabilito inoltre che la tariffa suddetta, applicabile per un periodo di cinque anni, dovrà avere attuazione al 1° marzo 1910.

Firmato il lodo l'ing. Mora per gli imprenditori ed il sig. Agricola per gli operai rivolsero vive espressioni di grazie al Sindaco Nathan per l'opera da lui prestata per la cessazione dell'agitazione.

Il Sindaco rispose dichiarandosi personalmente e come rappresentante della cittadinanza lietissimo dell'accordo ed espresse il desiderio che imprenditori ed operai festeggiassero insieme l'accordo ormai fissato ed invitò i componenti la Commissione ad intervenire con le rappresentanze delle loro classi ad un ricevimento che l'Amministrazione offrirà loro in Campidoglio, nel pomeriggio di domenica prossima.

Istituto per le case popolari in Roma — La sera del 18 corr. si è riunito il Consiglio dell'Istituto per le case popolari in Roma.

Fungeva da presidente il conte Salimei ed erano presenti i cons. comun. Bernardi, Quartieroni, Mosca, Agricola, ing. Ceribelli, Ferrari, Manzi, cav. Cipriani, Baroni, Voghera e Armeni.

Dopo aver deliberato su cose di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha approvato ad unanimità di coprire, a norma dell'art. 16 dello Statuto, l' ufficio di direttore generale dell'Istituto, incaricando i cons. comm. Bernardi, Luigi Cesana e cav. Cipriani, di fare le necessarie indicazioni per la nomina del titolare.

Fu pertanto sospeso, in conseguenza della precedente deliberazione, ogni provvedimento riguardante il riordinamento degli uffici.

La Società dermatologica italiana si riunisce ad uno dei suoi abituali convegni. Questo di quest'anno, dovendo essere quasi di preparazione al Congresso internazionale di dermatologia, è da augurare che molti, anche non esclusivi specialisti, prendano parte al medesimo.

Universita' popolare. — Questa sera, alle ore 20, al Collegio Romano, il dott. O. Sgambati, continuerà le sue conferenze su le « Nozioni di pronto soccorso » (con proiezioni).

— Alle 21 l'ing. L. Cei dirà dei « Motori termici » (con proiezioni).

Ingresso libero.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette-forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Una conferenza dell'on. Murri. — Ieri mattina, alle 10,15, nella sala sociale dell'Unione di Miglioramento fra i commessi ed impiegati di commercio, l'on. Murri tenne l'annunziata conferenza sul tema: « Proletariato e politica estera.

Il conferenziere afferma che il proletariato di domani *più evoluto e più cosciente* saprà fare una propria politica estera.

Il discorso dell'on. Murri si mantenne troppo sulle generali e l'argomento non fu positivamente trattato: si parlò di avvenire del lavoro come di pacifismo e di disarmo.

Il conferenziere fu applaudito; la conferenza... lascia il tempo che ha trovato.

Agitazione tramviaria. — L'altra notte il Consiglio gen. della Lega tramieri deliberò, dopo una movimentata discussione, di convocare la classe in assemblea generale la notte del 26 corrente.

Congresso di anarchici. — Ieri mattina, alle 10.30 ad iniziativa della « Federazione socialista-anarchica » fu inaugurato un Congresso anarchico nella sede della « Federazione del libro ».

Presiedeva Terribili.

Fu discusso il tema « Organizzazione e propaganda » del quale è relatore Sacconi.

Fu detto che, facendo i socialisti opera di ipocrisia e di arrivismo, debbono gli anarchici pensare a dirigere le organizzazioni operaie.

Fu proposto anche che la Federaz. socialista-anarchica sostituisca la parola *comunista* a quella *socialista*.

Nello seduta pomeridiana, poi, continuò la discussione sulla relazione Sacconi. Infine si decise di rimandare ogni deliberazione al Congresso del prossimo gennaio, al quale partecipéranno i componenti i vari gruppi.

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di novembre 1909 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 67.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 371.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 68, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 225, per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 697, per cani senza museruola o non denunciati 241, pesi e bilancie non bollati 16, per fanali non accesi alle vetture di notte 320, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 22, per titoli diversi 4999.

Avvertimenti 107.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 515, cani accalappiati 296, cooperazione all'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 1, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 1, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 51.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 1306, accertamenti, verifiche ecc. n. 858.

Totale 10.161

Riscossioni degli abbonamenti della Nettezza Urbana L. 24.803,85

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Omicidio. — Verso le 20 di iersera si accese una rissa fra alcuni braccianti, che uscivano da un'osteria di via S. Maria Maggiore; tutti erano eccitati dal vino.

Si trovò a passare vicino al gruppo dei rissanti, Gualtiero Brusaletti, di anni 24, romano, in compagnia della moglie, che aveva in braccio un piccolo bambino.

Uno dei braccianti, Arcangelo Tocci, di anni 30, da Cappadocia (Aquila), capoccia nella tenuta Franceschetti, fuori di porta S. Sebastiano, urtò violentemente la moglie del Brusaletti, facendola cadere a terra.

Il Brusaletti, si risentì e inveì violentemente contro il Tocci.

Ad un tratto, questi, cadde come fulminato: un colpo di coltello gli aveva squarciato il petto. Il Brusaletti, si diede subito alla fuga; inseguito dagli operai, si rifugiò in un'osteria in via Urbana 131, dove venne arrestato.

Egli negò di essere stato il feritore, pure affermando essere veritiera la scena della lite e dell'urtone dato alla di lui moglie.

Il ferito condotto all'ospedale di S. Antonio lungo il tragitto spirava.

Si suicida nel Tevere. — Ieri alle 16 il pubblicista Gino Bastianelli di a. 20 ed il tramviere Giovanni Barzotti di a. 26, transitando per Ponte Cavour videro un individuo sulla quarantina, vestito di scuro, scavalcare lestamente il parapetto del ponte dalla parte del Lungo Tevere Mellini e gettarsi nel Tevere.

Il Barzotti scese subito la scaletta del Ponte e salì sopra una barca per porgergli aiuto, ma non potè far nulla poichè la barca era senza remi.

Il suicida dopo aver risommato due volte scomparve nei gorghi del fiume.

Il carabiniere della stazione di San Lorenzo in Lucina, Gerardo Conci, raccolse il berretto caduto al suicida nel gettarsi nel Tevere.

E' un berretto alla ciclista di panno scuro a righe, nuovissimo.

E' da notare che al Ponte Cavour c'è il posto di soccorso della Società degli asfittici, nessun barcaiuolo della quale si trovò presente al momento del suicidio.

Tentati suicidii. — Per dispiaceri intimi, ieri sera, il bracciante Enrico Nobili, di anni 31, abitante in via dei Chiavari 38, si recò in una osteria di piazza Navona, angolo di via dei Coronari.

Dopo essersi trattenuto qualche tempo, sciolse dei fiammiferi in un bicchiere in cui aveva versato del vino e del sublimato e bevve la venefica miscela.

Accompagnato all'ospedale di San Giacomo dopo le cure del caso, fu trattenuto in osservazione.

Lite in tram. — Ieri sera, alle 22,30, la vettura elettrica 388, di servizio sulla linea San Pietro-Ferrovia, condotta dal tramviere Antonio Olimpi, giunta in piazza della Chiesa Nuova, si fermò alla fermata obbligatoria per fare scendere alcuni passeggieri.

Dopo di ciò si rimise in moto. Fatti alcuni metri però, un vecchio che era seduto nel tram, si alzò e pretendeva che il tramviere fermasse la vettura non avendo egli pensato a scendere al punto della fermata obbligatoria.

L'Olimpi per evitare questioni fermò il tram; ma il vecchio, non pago di tanto, si diede ad ingiuriare il tramviere.

In quel mentre passava di là un suo nipote Domenico Camilli, di anni 33, il quale si unì a lui insieme a certo Telemaco De Angelis, inveendo contro il tramviere.

Questo, vistosi a mal partito, nel momento in cui veniva sopraffatto, afferrò la manovella del controllo e ne diede un colpo al De Angelis, ferendolo alla testa.

Per l'intromissione di molte persone la lite fu calmata.

Il tram proseguì la sua corsa e il ferito fu accompagnato a S. Spirito, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Malore mortale. — Alfredo Ginnchi, di anni 47, scalpellino, abitante in una locanda in Borgo Pio 46, all'una del mattino fu trasportato cadavere all'ospedale di S. Spirito.

Le persone che lo accompagnarono, fra le quali un suo figlio Armando, di anni 18, ed i proprietari della locanda, Augusto Raponi e Nazzarena Spaniccia, raccontarono che il disgraziato, mentre era in letto, era stato colpito da malore.

Essi lo avevano soccorso e adagiato in una vettura fu trasportato all'ospedale, ma lungo il tragitto aveva cessato di vivere.

Le stranezze di un alienato — Ieri alle 23 l'ammonito Guglielmo Zarra passeggiava in piazza Principe di Napoli, vestito della sola camicia.

Alcuni cittadini giudicandolo - com'è naturale - pazzo, lo accompagnarono al Policlinico, dove rimase in osservazione.

Per sfuggire alle percosse del padrigno — Il tredicenne Mariano Arcangeli ieri, alle 22.30, per sfuggire alle busse del padrigno Pietro Marini si gettò dalla finestra della sua abitazione in via della Scala 42.

Raccolto da alcune persone e dalla sua madre fu trasportato a S. Spirito.

I dottori Escalai e Mercuri gli riscontrarono contusioni multiple pel corpo e lo trattennero in osservazione.

Borseggi — Il negoziante Francesco Tacchi da Forlì, di passaggio a Roma, alloggiato all'Albergo del Tunnel, ieri alle 23 si recò in una casa in via Baccina 80.

Mentre era là fu derubato da due donne del portafogli contenente L. 150 in denaro ed alcune cambiali per 1200 lire.

Accortosi del cattivo tiro si recò a denunziare l'accaduto alla Questura centrale che iniziò subito le indagini del caso.

— In Piazza Venezia ieri sera, alle 18.30, il negoziante Guido Villa di anni 48 da Parma, abitante in via della Croce Bianca 1, mentre era sopra una vettura elettrica, si avvide di essere stato derubato del portafogli contenente L. 50.

Contemporaneamente si accorse che un individuo scendendo frettolosamente dalla stessa vettura cercava di allontanarsi.

Il Villa lo pedinò, e giunto al vicolo del Piombo lo fermò, chiedendogli il portafogli rubato.

Il ladro, vistosi scoperto, si affrettò a restituirglielo, pregandolo che non lo rovinasse e lo lasciasse andare.

Il derubato però, appena intascata la refurtiva, si diede a gridare al ladro.

Accorsero le guardie ed il mariuolo fu arrestato.

In Questura fu identificato pel musicante Cesare Negri di anni 32, abitante in via Goffredo Mameli 12.

E' vigilato speciale ed altre volte condannato per truppe del genere.

Risse. — Pietro Cianchetti di anni 30 da Ferentino, abitante in via degli Equi, cantoniere ferroviario, ieri nel pomeriggio, per metter pace in una rissa scoppiata fra donne nella stessa via, venne colpito dal marito di una di esse, con una bastonata al naso.

All'ospedale di S. Antonio venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Angelo Petrassi di anni 35 da Cassino, abitante in via degli Equi 69, falegname, mentre ieri giuocava alla *passatella* in una osteria di via Sabelli 64, accesasi una rissa, ricevette da un individuo, rimasto sconosciuto, una bicchierata alla testa.

All'ospedale di S. Antonio, dove venne curato, fu giudicato guaribile in 7 giorni.

Disgrazie. — Il bambino Angelo Narcisi di anni 4, ab. in via Casilina 46, ieri cadde dal letto. Per le contusioni riportate è rimasto in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

— Antonio Gemma di anni 46, da Città Reale (Aquila), ab. in via del Boschetto 60, mentre, ieri, trasportava un barile, scivolò e cadde, producendosi delle contusioni, giudicate guaribili in 15 giorni a S. Antonio.

— Carlo Bertolini di anni 53, da Lorigliano si produsse una ferita alla mano destra, la quale gli cagionò un flemone al braccio.

Visitato dai medici dell'ospedale di S. Antonio, venne pronunziato giudizio riservato.

Il solito sbaglio. — Mercede Cianchetti di anni 44, ab. in via Privata 5 int. 8, bevve, ieri, per sbaglio, del sublimato corrosivo scambiandolo per acqua.

Al Policlinico, i sanitari, dopo averle apprestato le cure del caso, si riservarono il giudizio.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 22 dicembre 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 1 febbraio 1909.
Gli oggetti d'oro arretrati 1908.
Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 febbraio 1909.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il consueto pubblico elegantissimo delle serate in abbonamento ha ieri assistito alla 3ª replica del *Tristano e Isotta*.

L'immenso spartito wagneriano è sempre meglio compreso dall'uditorio, e così ieri gli applausi furono calorosi ad ogni fine di atto per gli interpreti ed il m. Mascagni, che dopo il 2° atto fu anche evocato agli onori del proscenio.

Ottima l'esecuzione da parte di tutti gli artisti: del Rousselière, della Kaschowska, che apparve nella pienezza dei suoi mezzi e superò felicemente le difficoltà della faticosissima partitura, del Viglione-Borghese, del Cirotto, del Mentasti, della Pozzi, del Sabatano, Gironi, Trucchi-Dorini.

— Oggi riposo. Domani alle 20.30 (4ª d'abb.) *La Bohème* esecutori la Giacchetti, la Isaia, Grassi, Viglione-Borghese, Mentasti, Walter, Malatesta e direttore Pietro Mascagni.

Argentina — Un pubblico numeroso assistè ieri sera alla seconda rappresentazione del nuovo dramma di V. Morello *Il malefico anello*.

Il primo atto passò *freddamente*. Piacque, invece, il secondo, alla fine del quale gli artisti furono chiamati ripetutamente al proscenio. Si voleva anche l'autore, ma questi non era in teatro. Il terzo atto si chiuse tra qualche applauso contrastato.

L'interpretazione fu ottima, specialmente da parte della Reinach e del Paladini. Il Chiantoni non parve all'altezza della sua fama.

Bene il De Antoni, la Lombardi, il Masi e il Bissi.

Ammiratissimo l'allestimento scenico dell'ultimo atto.

— Stasera replica.

Valle — Con la *Locandiera* e *Fuoco al convento* ha luogo stasera un grande spettacolo di gala a beneficio dell'Assistenza per le madri povere.

— Domani *Romanticismo*, mercoledì *Anima allegra*, giovedì addio della Compagnia con *Pamela nubile*.

Nazionale — Con *Zazà* oggi Dina Galli dà il suo spettacolo d'onore.

Sarà una serata eccezionale per concorso straordinario di pubblico e per l'arte eletta che, come sempre, ne siamo sicuri, porrà in evidenza la Galli interpretando la applaudita commedia di Berton e Simon.

Quirino — Grande folla anche ieri ad *Un sogno di valzer*, che oggi ancora si ripete.

Adriano — Stasera il Circo equestre anglosassone darà uno speciale spettacolo, dedicato alle Società sportive di Roma.

Olympia. — Questa sera debutto della troupe Tenka, la vera magia giapponese. Prossimamente Primo Cuttica.

Cinema-Margherita — Oggi nuovo programma con sette *films*: 1. « Un idillio a Corinto » - 2. « Alle gole del Triego » - 3. « I pantaloni di Cretinetti » - 4. « Più che la miseria » - 5. « Calino a teatro » - 6. « Debito di giuoco » - 7. « Aereostato in discesa ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — Il malefico anello, ore 21.
Valle — La locandiera — Fuoco al convento, ore 21.
Nazionale — Zazà, ore 21.
Quirino — Un sogno di valzer, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.
Acquario Romano — Al Polo Sud, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 16, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Società Anglo-Romana
per
l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
Capitale L. 20.000.000 versato
—(Sede in Roma - Via Poli N. 14)—

A partire dal 1° gennaio 1910, sono pagabili nella sede sociale - via Poli 14 e presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana e Filiali:

Credito Italiano e Filiali:

Banco di Roma, Banco Nast Kolb e Schumacher la cedola N. 21 delle nostre obbligazioni 4 1|2 0|0 emissione 1890 in L. 11,25, la cedola N. 13 delle obbligazioni 4 0|0 emissione 1903 in L. 10 e la cedola N. 3 delle obbligazioni 4 0|0 emissione 1908 L. 10.

In detta epoca saranno altresì rimborsate le obbligazioni 4 0|0 emissione 1903 estratte il 1° ottobre 1909 come da avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* N. 241 del 14 ottobre 1909.

A partire anche dalla detta epoca, saranno sostituiti i certificati provvisori delle nuove azioni con titoli definitivi al latore i quali porteranno il cupone pagabile in ottobre 1910, quale acconto del dividendo dell'esercizio 1910.

Roma 17 dicembre 1909.

Il Gerente:
C. Pouchain.

Ultime Notizie

La relazione al Re.

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e firma di leggi e decreti.

Sono intervenuti tutti i Ministri.

Furono firmati, tra gli altri, i seguenti Decreti:

— Autorizzazione al Ministro delle Finanze a presentare al Parlamento il disegno di legge: Vendita di terra della tenuta *Favorita* di Palermo.

— Concessione di *Exequatur* al sig. Berti Console della Repubblica della Colombia a Livorno, al sig. Luisoni vice-Cons. della Repubblica Argentina a Pisa e al sig. Alessandro Pari Console del Belgio a Civitavecchia.

— Che autorizza il Ministro dei LL. PP. a presentare il disegno di legge per maggiori assegnazioni e variazioni negli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio.

— Che autorizza (Ministero Agr., Ind. e Commercio) la proroga alla Commissione di inchiesta sulle condizioni delle industrie bacologica e serica, per presentare le proprie conclusioni e nomina il senatore Cavasola a presidente della Commissione stessa.

In morte di Re Leopoldo.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quindici, a cominciare da oggi, per il decesso di S. M. Leopoldo II, Re dei Belgi.

La Camera di ieri.

Fu iniziata la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Parlarono gli on. Cavagnari, Ferri, Barzilai, Turati e Pietro Chiesa, i quali, premessa una sottile indagine delle origini della crisi ministeriale, censurarono la composizione del Gabinetto, conchiudendo concordemente che avrebbero atteso il Governo all'opera, sulla quale riservavano oggi il giudizio.

Ultimo parlò l'on. Ancona in senso favorevole al Ministero, ma i rumori onde una parte dell'assemblea accolse le sue dichiarazioni, furono così assordanti, che obbligarono il Presidente della Camera a sospendere la seduta.

Alla riapertura della seduta l'on. Ancona riprese la parola, ma non ebbe miglior fortuna e dovette rapidamente conchiudere tra il cicaleccio e le conversazioni della Camera. (1)

Oggi l'on. Presidente del Consiglio risponderà ai vari oratori.

(1) (Per quanto alienissimi da ogni intemperanza, comprendiamo il contegno della Camera, la quale ha voluto dare una lezione di temperanza al deputato di Gemona, il quale, eletto in questa legislatura, si è inebbriato eccessivamente del successo, che ebbe presso gli oppositori delle Convenzioni marittime un suo discorso nella discussione del luglio sulle dette Convenzioni.

E siccome ora, dopo essere venuto alla Camera con programma di candidato ministeriale sotto il cessato Gabinetto, si accingeva a prendere posizione di *leader* del nuovo Gabinetto, si spiega come la Camera abbia rumoreggiato.

Montecitorio non è palazzo Marino!)

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino sulla politica estera.

(S) **Vienna,** 19. — Il *N. Wiener Tageblatt* dice che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio italiano on. Sonnino sulla politica estera, debbono essere accolte come un'eminente manifestazione pacifica.

L'assicurazione che l'indirizzo della politica estera dell'Italia deve rimanere immutato, dimostra che gli uomini di Stato competenti d'Italia apprezzano pienamente l'alto valore della Triplice per l'Italia e per la pace europea.

La *N. F. Presse* dice che l'on. Sonnino tenne evidentemente a far risaltare la fedeltà dell'Italia alla Triplice.

Consiglio di Ministri.

Iersera, dopo la seduta della Camera, i Ministri si sono riuniti a Consiglio a Palazzo Braschi per discutere in merito alla situazione parlamentare.

La partenza dell'on. Giolitti.

Ieri mattina, col diretto delle ore 9, è partito per Cavour l'on. Giolitti con la sua signora.

Sebbene pochissimi sapessero della partenza, tuttavia essa ha dato luogo ad una notevole manifestazione di deferenza e di affetto verso l'antico Presidente del Consiglio.

Erano alla stazione tutti gli ex Ministri e Sotto-segretari di Stato, presenti a Roma, numerosi senatori e deputati, i comm. Peano e Furgiuele, il Direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi ed altre cospicue individualità.

L'on. Giolitti, vivamente commosso dell'inaspettata manifestazione, si accomiatò cordialmente da tutti i presenti, contracambiando gli auguri che gli erano rivolti.

Di molti altri parlamentari, che non intervennero alla stazione, ignorandone la partenza, l'on. Giolitti troverà a Cavour il saluto, che si affrettarono di inviargli telegraficamente.

Giunta generale del bilancio.

Ieri mattina si è riunita la Giunta generale del bilancio coll'intervento del Presidente del Consiglio on. Sonnino e dei ministri on. Bettolo, Di Sant'Onofrio, Luzzatti e Rubini.

L'on. Sonnino diede i chiarimenti richiesti dichiarandosi disposto ad accettare tutte quelle modificazioni che la Giunta avesse creduto di introdurre nel disegno di legge senza alterarne la sostanza.

L'on. *Casciani* chiese agli on. Luzzatti e Bettolo se non ritenessero più opportuno che la concentrazione dei servizi marittimi avvenisse al Ministero del commercio anzichè a quello della marina.

Il ministro *Bettolo* dimostrò come maggiori sono i punti di contatto tra la marina militare e la marina mercantile, anzichè tra marina mercantile e commercio e che, quindi, sia più opportuna forse la concentrazione dei relativi servizi al Ministero della marina.

Eguale convincimento espresse il ministro *Luzzatti*.

L'on. *Morelli-Gualtierotti* chiese all'on. Sonnino se era disposto ad accettare la proposta di dividere il bilancio della marina mercantile da quello della marina militare.

Il Presidente del Consiglio dichiarò che non vedeva la necessità di tale separazione ma che, se non fosse stata chiesta con un ordine del giorno per evitare la possibilità che fondi destinati alla marina mercantile fossero stornati a vantaggio della marina militare egli non si sarebbe opposto.

Ritiratisi i ministri, dopo breve discussione il disegno di legge fu approvato e nominato relatore l'on. Fani con 13 voti contro 12 dispersi su altre Commissioni.

Il generale Ponzio-Vaglia.

Ieri mattina, S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina il tenente generale conte Emilio Ponzio-Vaglia Ministro onorario della Real Casa.

Per un direttissimo Castellamare-Roma.

Si sono riuniti ieri mattina a Montecitorio i deputati abruzzesi ed hanno dato incarico all'on. Mezzanotte di fare pratiche presso il direttore generale delle Ferrovie, perchè, col prossimo orario primaverile sia istituita una comunicazione direttissima tra Castellammare Adriatico e Roma.

La Germania all'Esposizione di Torino del 1911.

(S) **Berlino,** 19. — Stamane si è costituito il Comitato tedesco per la Esposizione di Torino del 1911, il quale agisce di concerto col Governo Imperiale.

Erano presenti i Commissari e le autorità interessate dell'Impero e dello Stato Prussiano, sotto la presidenza del signor Goldberger, presidente della Commissione permanente dell'Esposizione per l'industria tedesca.

Il Comitato, che è composto di 115 eminenti rappresentanti di tutti i rami dell'industria, ha il compito di raccogliere in gruppi gli espositori e di preparare una sezione tedesca degna del prestigio internazionale che gode l'industria germanica.

I membri della direzione della Commissione permanente dell'Esposizione per l'industria tedesca, signori Busley e Ravene, costituiscono insieme al console di Germania a Torino, Kuelmer, la Presidenza del Comitato.

Il sig. Busley funge da commissario generale della Sezione tedesca.

Ministero Marina.

Al telegramma da noi pubblicato di felicitazioni, che il Comitato dell'Unione delle Camere di commercio ha inviato all'on. Bettolo, l'on. Ministro ha risposto al pres. dell'Unione, comm. Salmoiraghi, col seguente dispaccio:

« Sensibile alla cortese manifestazione di codesta Unione delle Camere di commercio, cui ella degnamente presiede, ringrazio riconoscente attingendo dai suoi voti incoraggiamento e forza.

Bettolo. »

La scuola macchinisti.

Il Ministero della Marina ha deliberato di non fare più alcuna ammissione alla R. scuola macchinisti di Venezia, la quale dovrà presumibilmente subire una radicale trasformazione in relazione ad un progetto di riforma organica del Corpo dei macchinisti della R. Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. navi: « Elba » giunta ad Aden il 12 — « Volta » giunta a Gaeta e ripartita - giunta a Napoli il 18 — « Montebello » giunta a Savona il 18 — « Guardiano » giunta a Capo Miseno il 16.

Ministero Poste e Telegrafi.

In seguito ai reclami pervenuti dalla Camera di Commercio di Napoli sul cattivo andamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici in quella città, il Ministro ha ordinato che si rechi subito a Napoli il comm. Carlo Civallero, capo della ispezione centrale, perchè accerti le cause dei lamentati disservizi e provveda ad eliminarli.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20 dicembre, con le sotto-indicate stazioni:

« America » e « Umbria » con Capo Mele e Palmaria — « Moltke » « Germania » e « Regina d'Italia » con Capo Sperone — « Caronia » con Forte Spuria — « Alice » con Santa Maria di Leuca — « Carpathia » con Santa Maria di Leuca, San Cataldo e Viesti.

INFORMAZIONI ESTERE

S. U. d'America e Nicaragua.

(S) **New-York,** 19. — Il Console degli Stati Uniti a Managua ha ricevuto un appello alla pietà firmato dalle donne i cui mariti e figli sono incarcerati e torturati.

L'appello dice che i partigiani di Zelaya applicano il regime del terrore agli avversari e questi ultimi si credono perduti se la fanteria di marina degli Stati Uniti non sbarca.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE.

Italia. — Il « Ravenna », proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è giunto venerdì a Buenos-Ayres.

— L'« Ancona » proveniente da Santos, ha proseguito lo stesso giorno da Teneriffa per Genova.

La Veloce. — Proveniente da New-York, è arrivato venerdì a Palermo l'« America » che ripartì sabato per Napoli e Genova.

— Proveniente dagli scali dell'America Centrale è partito venerdì da Teneriffa per Barcellona e Genova il « Città di Torino ».

Lloyd Italiano. — Il « Florida », proveniente da Genova, San Vincenzo e Santos, è giunto sabato a Buenos-Ayres e ne ripartirà per Genova giovedì.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 12 al 18 dicembre 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	154 —	169 50
Bovi e vacche da campagna	»	142 50	155 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	160 —	— —
Vitelli da latte	»	178 —	[illegible]
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	180 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	100 —	110 —
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti	»	3 25	3 75
Pollastri delle Marche	»	4 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 50	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	4 —
Galline id.	»	5 50	6 50
Pollanche id.	»	4 50	5 —
Piccioni	»	0 80	1 75
Galline Faraone	»	3 50	4 —
Anitre	»	7 50	8 25
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 50
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 80
Gallinaccio macellato	»	2 70	3 —
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 —
Capponi	»	3 —	3 —
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	295 —	300 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	270 —	280 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	440 —	450 —
Salami romani crudi entro dazio	»	330 —	330 —
Ventresche	»	205 —	210 —
Guanciali	»	205 —	210 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	200 —	205 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	190 —	200 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
Mortadelle di Brianza	»	200 —	205 —
Zamponi di Cremona	»	170 —	180 —
Zamponi di Brianza	»	165 —	170 —
Zamponi di Modena	»	170 —	180 —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	330 —	350 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	— —	— —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	230 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	205 —	215 —
Lardi di Bologna	»	190 —	195 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	165 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	220 —	225 —
Salami di Milano Crespone	»	310 —	330 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	175 —	190 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	175 —	190 —
Strutto Romano (entro dazio)	»	190 —	195 —
Strutto d'America	»	185 —	190 —
Lardo d'America	»	185 —	190 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	30 —	30 25
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	29 —	29 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 25	17 50
Fiore di Farina N. 00	»	42 50	44 —
id. id. » 0	»	41 —	42 —
id. id. A 1	»	39 50	40 50
id. id. B 2	»	38 50	39 50
id. id. C 3	»	37 —	38 —
id. id. D 4	»	35 —	36 —
id. id. V 5 sacco comp.	»	28 —	28 —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	19 —	19 50
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra	»	20 —	21 —
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	25 —
Semolino di grano duro	»	41 50	43 —
Pasta romana finissima N. 0	»	73 —	74 —
Pasta id. id. » 1	»	60 —	61 —
Pasta id. id. » 2	»	51 —	52 —
Pasta id. id. » 3	»	47 —	48 —
Crusca	»	17 —	17 50
Patate di Viterbo	»	7 —	9 —
Patate di diverse provenienze	»	6 —	6 50
Cruschello	»	16 —	16 50
Fagiolina nuova	»	24 —	28 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	18 50	19 —
Favine » » stazioni diverse	»	19 —	19 50
Semi di lino (stazioni)	»	57 —	58 50
Riso Cimone 1.a qu.	»	58 50	60 —
Riso Cima 2.a qu.	»	53 50	56 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	43 50	46 —
Riso Giapponese brillato	»	34 50	37 —
Riso camolino	»	30 50	34 —
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 50	8 50
Paglia di grano (fuori porta)	»	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	290 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	280 —	285 —
Caffè Moka	»	335 —	340 —
Caffè Chapada	»	[illegible]	[illegible]
Caffè Bahia	»	280 —	285 —
Caffè Santos 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	241 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	280 —	285 50
Zucchero in pani sani piccoli	»	140 —	142 —
Zucchero in quadretti comuni	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero centrifugo	»	155 50	158 —
Zucchero semolato prima qualità	»	154 50	155 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	300 —	310 —
Burro di Milano prima qualità	»	300 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	275 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	220 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	190 —	198 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	100 —	108 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	15 —	18 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	18 —	25 —
Vino Monte Porzio Catone	»	18 —	18 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacato Mediatori delle merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PROLOGO

II.

Quando la padrona dà l'esempio le serve non hanno ragione di non seguirlo. Marta si mostrò quindi meno fredda che pel passato verso Francesco, che d'altronde non cercava in verun modo di penetrare il mistero di cui si avvolgevano i signori Dubois. Non aveva mai tentato di varcare la soglia della porta; se aveva arrischiato uno sguardo a traverso il cancello del giardino, era per scorgere Marta, che amava alla follia.

Dal canto suo la cameriera non poteva tapparsi gli occhi per non accorgersi che Francesco era un giovanotto ben fatto. Sicchè lo accoglieva con più affabilità, e gli rideva sul viso, meno spesso di prima.

La vita dei rifugiati in quel cantuccio di terra, volgeva all'idillio più campestre, allorchè un fatto apparentemente insignificante venne a turbare la calma di quella vita pacifica.

Per la prima volta dacchè abitava colà la Dubois aveva avuto l'idea di recarsi in città per fare degli acquisti. Se ne era andata a piedi senza pensare alla distanza che doveva percorrere.

Marta era con lei, e portava fra le braccia la piccina che aveva un anno.

Francesco, vedendole passare, aveva offerto loro di accompagnarle in carrozza, ma la sua proposta non fu accettata.

Due ore dopo il mugnaio vide tornare la signora e la cameriera in una specie di trabiccolo dalle tendine di cuoio, chiuse accuratamente.

Il cavallo, che certo non aveva mai trottato in vita sua, ad onta delle frustate, continuava ad andare avanti lentamente.

Le due donne eccitavano il carrettiere con la voce, e; tratto tratto, scostavano le tende per gettare dietro di loro uno sguardo ansioso.

Nella loro preoccupazione passarono davanti al mugnaio senza scorgerlo.

Francesco udì le promesse che facevano all'automedonte e potè osservare il loro pallore, e la loro agitazione. Istintivamente seguì il loro sguardo, ma nulla vide sulla via polverosa.

Perchè tanto terrore nelle due donne? Perchè ritornavano in quell'orrido veicolo, dopo aver rifiutato, la soffice carriola e il vigoroso cavallo che egli aveva messo a loro disposizione?

Rimaneva là come petrificato a guardare nella via deserta quando vide ripassare con eguale lentezza cavallo e carrozza.

— Dunque le signore sono al sicuro, pensò.

E tranquillizzato fece ritorno al mulino. Avrebbe dimenticato l'incidente, se sul far della notte non avesse udito dinanzi alla porta il passo d'un cavallo.

Fu allora che uscì tutto contento, pensando che Dubois giungerebbe in tempo per dissipare le paure di sua moglie, ma l'illusione fu di breve durata. Di faccia a lui si ergeva il brutto muso del visconte d'Espayrac.

Francesco non lo conosceva, ma il modo minaccioso ed altero del gentiluomo, lo fece accorto del pericolo che forse minacciava. Si trovava realmente impacciato, e adesso capiva lo sgomento della Dubois.

La poveretta si nascondeva e temeva che la sua dimora venisse scoperta da qualcheduno — forse dal gentiluomo.

Quello che per Fabre era certo, si è che il nome Dubois era un pseudonimo, adottato dal suo locatario, per sottrarsi alle ricerche di cui si sapeva oggetto. Era di famiglia illustre, quanto quella di sua moglie.

Il mugnaio si vedeva posto fra due famiglie ricche e potenti, che minacciavano venire alle mani. Come fare? Per chi parteggiare? Ah! che pericolo! Per quanto fosse coraggioso e destro, non si sentiva tanto temerario da misurarsi con un gentiluomo.

Risolvette quindi di rimanere neutrale per prudenza e per proprio interesse. Cercò con ogni mezzo di persuadersi che il pericolo non era tanto grande quanto l'aveva immaginato alla vista di quel cavaliere del malaugurio.

Ma invano cercò il riposo nel silenzio della sua cameretta. Dopo una giornata di lavoro avrebbe dovuto addormentarsi, ma quella sera il sonno riparatore fuggiva dal suo giaciglio. Chiudeva gli occhi, ma nell'oscurità attraverso le palpebre orribili visioni lo assediavano.

Cercò lottare contro quell'insonnia, e suo malgrado porgeva orecchio ai più piccoli rumori. Nel silenzio della notte l'eco gli portò il rintocco dell'orologio del villaggio. Quasi nello stesso momento gli parve d'udire un rumore sordo come il brontolìo del tuono, che andava grado a grado avvicinandosi.

Francesco ascoltò, e subito potè riconoscere il galoppo di parecchi cavalli. Saltò giù dal letto, corse alla finestra e schiuse la massiccia imposta della finestra che affacciava sulla via maestra.

Con l'orecchio teso alla fessura, aspettò. Dalla via bianca il più piccolo oggetto risaltava in nero.

Passati pochi minuti, vide arrivare tre cavalieri di carriera. L'uno, quello chè andava in testa si fermò di fronte al mulino e stese le braccia in croce dicendo sottovoce:

— E qui.

Francesco si credeva perduto, immaginando che fosse la polizia venuta per arrestarlo ma al suono di quella voce, cominciò a tremare, riconoscendo in essa il gentiluomo che era venuto ad informarsi sugli abitanti della casetta.

Appena i suoi compagni si furono anch'essi fermati, altri tre se ne aggiunsero meno eleganti e meno ben montati dei primi. Tutti smontarono e si diressero verso la casetta.

Fabre aveva fatto il proponimento di starsene appiattato, ma la curiosità lo spingeva. Senza pensare a vestirsi, si diresse verso la porta che dava sulle rive dell'Ande e l'aprì con cautela.

A cento passi distinse il gruppo dei suoi uomini che attaccavano i cavalli ai tronchi nodosi dei salici.

Uno rimase di guardia, gli altri cinque mossero verso il cancello. Francesco stabilì di seguirli e conoscendo tutte le più piccole asperità del terreno, saltando e scivolando potè giungere quasi nello stesso tempo che i cinque uomini dirimpetto alla casa.

Al pianterreno la cucina era illuminata, e dalla finestra si vedeva il cameriere che metteva in ordine il vasellame.

— Attento barone — disse un'altra voce; — prima di tutto bisogna impadronirsi di costui; e se fa resistenza ucciderlo senza pietà: altrimenti se ne vada. Non tengo a commettere un inutile delitto. Mio figlio ed io prenderemo d'assalto il primo piano.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

AVVISI ECONOMICI
Vedi tariffa nella stessa pagina del giornale.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	6.25 6.— 7.40 8.10 10.45 13.30 16.15 18.10 19.45 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.35 12.30 15.50 20.40 23.45
Pisa-Milano	8.— 8.35 12.10 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 10.35 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.55 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 15.40 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.50 12.35 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.48* 8.35 9.20* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.30 11.45 13.30 14.25 17.40 18.— 20.15 21.55 23.30
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.30 18.25 22.— 23.40
Milano-Firenze	8.50 9.10
Avezzano-Tivoli	0.7 10.15 13.10 18.25 18.50 22.50
Tivoli	8.10 17.25 14.35 20.—
Civitavecchia	7.35 14.55
Frascati	8.— 9.40 12.50 15.5 17.30 19.—
Terracina-Velletri	9.30
Velletri	8.35 15.15 20.55
Fiumicino	8.35* 17.45 21.11*
Subiaco-Mandela	10.5 20.— 22.19

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione	Orari
Roma . p.	5.10f 5.50 9.30 11.30 18.—
Bagni . a.	6.19 6.58 10.13 12.31 18.51
Villa Adr.	— 7.19 10.29 12.58 19.6
Tivoli . a.	— 7.36 10.44 13.15 19.22
Tivoli . p.	5.45 7.55 — 11.25 16.20 fest. 18.23
Villa Adr.	6.1 8.9 — 11.41 16.33 18.38
Bagni . a.	8.2 8.21 — 12.— 12.48 18.52
Roma . a.	7.35 9.5 — 13.15 17.40 19.45

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.50 | 7.20 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 16.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.30 | 18.33
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione	Orari
Roma . . p.	6.20 9.30 13.—f 16.30
Prima Porta . a.	7.1 10.12 13.47 17.12
Scroiano . . a.	7.16 10.27 14.2 17.27
Castelnuovo . a.	7.45 10.56 14.33 17.56
Morlupo . . a.	7.55 11.5 14.51 18.6
Rignano . . a.	8.21 11.34 15.20 18.35
S. Oreste . . a.	8.32 11.43 15.28 18.43
Civ. Castellana a.	9.5 12.16 16.2 19.17
Civ. Castellana p.	6.28 9.35 13.20 16.33
S. Oreste . . a.	7.2 10.9 13.51 17.13
Rignano . . a.	7.10 10.17 14.2 17.21
Morlupo . . a.	7.38 10.47 14.30 17.49
Castelnuovo . a.	7.44 10.53 14.38 17.55
Scroiano . . a.	8.14 11.26 15.6 18.25
Prima Porta . a.	8.29 11.41 15.21 18.40
Roma . . a.	9.10 12.25 16.10 19.35

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 20 Dicembre 1909 — S. Giulia
Leva il sole alle 7.32 m. — Tramonta alle 4.40 s.
Leva la Luna alle 1.14 s. — Tramonta alle 0.58 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 19 Dicembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-3.6	coperto	Nizza	6.8	piovoso
Amburgo	1.2	piovoso	Zurigo	-0.4	piovoso
Vienna	-3.4	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	8.7	coperto	Malta	13.6	3/4 coper.
Parigi	2.0	sereno	Atene	6.4	1/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.3	coperto	calmo	12.0	7.0
Torino	1.2	nebbioso	—	3.5	-0.2
Milano	1.4	piovoso	—	5.7	-0.6
Venezia	2.0	piovoso	calmo	4.7	1.1
Bologna	1.7	coperto	—	5.6	1.3
Ravenna	2.3	nebbioso	—	5.9	-1.0
Ancona	7.0	3/4 coperto	leg. mosso	7.0	1.8
Firenze	5.4	coperto	—	7.6	4.5
ROMA	14.2	coperto	—	14.3	12.9
Bari	5.2	1/2 coperto	calmo	10.8	3.2
Napoli	9.7	coperto	leg. mosso	11.6	8.4
Caggiano	4.0	coperto	—	9.2	8.0
Tiriolo	4.2	3/4 coperto	—	13.5	4.0
Palermo	9.2	3/4 coperto	calmo	17.2	5.5
Messina	10.6	coperto	leg. mosso	14.0	8.9
Cagliari	9.0	1/4 coperto	mosso	14.0	6.0

Probabilità: venti meridionali moderati o forti sul versante Tirrenico, moderati altrove; cielo generalmente piovoso al Nord e centro, vario altrove; Tirreno agitato; altrove mare mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.8. Termometro centigr. massima 16.2 minima 12.9.
Umidità relativa 69 assoluta 9.84. Vento a mezzodì S.E.
Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Un greco matematico
Noto all'antichità.
Un figlio dell'Oceano
Dal mare deità.

Spiegazione del precedente passatempo:
CA-NO-NE

ASTE APPALTI E CONCORSI

Municipio di Vitorchiano - 23 dicembre - Vendita taglio ordinario del bosco comunale. Prez. L. 16.295.
Municipio di Civita Castellana - 22 novembre - Appalto dazio consumo 1910-1915. Canone annuo L. 38.000.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 789

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime refenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Da vendere diversi poderi con rispettive case coloniche - Ottime condizioni contigue strada carrozzabile. Situazione amena sul declivio del colle prospiciente golfo Spezia vicino spiaggia e città. Esiste oltre in parte elevata edifizio amesso. ex-convento, adattabile Collegio, Scuola, Caserma, ecc. Rivolgersi: Guido De Giorgis, fermo Posta, Roma. 1102

Cerco L. 4.500 con pegno L. 5000 restituisco 100 mensili. Più sicurtà. Zani Guido, vicolo Carcano 21. 1101

Costanzi quarto di palco seconda fila centrale cedesi prezzo di abbonamento. Rivolgersi Magazzini Linoleum piazza San Claudio 95. 1103

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1096

D'AFFITTARSI

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1201

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9 composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

Affittasi 2.o piano VILLINO LUISA via Bartolomeo Eustacchio, poco fuori Porta Pia, composto di 5 camere e cucina, bagno, soffitta, terrazzo, grande cantina sotterranea, giardino, gaz e luce elettrica, esposizione al sole. L. 180 mensili. 1098

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vini salubri per famiglia, cesanese e trebbiano stravecchi; produzione Costantini, al fiasco L. 1.25. Rivolgersi portiere Mazzarino 6. Telefono 75-45. 1103

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 899

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 728

Occasione Vendasi un bellissimo e giovane pappagallo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 20 piano quarto. 1101

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 66

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

A rate Eleganza e comodità - Sartoria Militare e Civile di Rosario Lauricella Falzone piazza Pasquino, ingresso vicolo Leutari 28 p. p. eseguisce commissioni qualunque specie abiti per impiegati dello Stato, altre Amministrazioni a prezzi mitissimi come per contanti. 1109

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo n. 5-p.o 3.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevola. 1093

Affittasi a coniugi soli camera ammobigliata. Santa Croce in Gerusalemme Case ferrovieri. Rivolgersi caffè Mascioli piazza Princ. di Napoli angolo via Alessandria. 1104

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wir